
*PIANO DI GESTIONE DELLO
SPAZIO MARITTIMO ITALIANO*

AREA MARITTIMA

IONIO E MEDITERRANEO ORIENTALE

*VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA*

(art.13 D.Lgs.152/2006 e s.m.i, Allegato VI alla Parte II)

ALLEGATO IX

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

AUTORITÀ PROCEDENTE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE <i>DIPARTIMENTO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE, IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE</i>
SOGGETTO RESPONSABILE	TERESA DI MATTEO
TECNICI	SOGESID S.P.A.
DATA STESURA	SETTEMBRE 2022

Premessa

La Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM) è una modalità pratica di stabilire una più razionale organizzazione dell'uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini, e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in maniera trasparente e pianificata. Come tale, PSM è un fattore abilitante fondamentale per uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare. La direttiva n. 2014/89/UE istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo con l'intento di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime (c.d. economia blu), lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine (art. 1).

Essa si inserisce nel contesto della direttiva 2008/56/UE, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, che costituisce il pilastro ambientale della politica marittima integrata dell'Unione europea (PMI), stabilendo principi comuni per gli Stati membri al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dei mari e delle economie marittime e costiere e sviluppando un processo decisionale coordinato per raggiungere un buono stato ecologico delle acque marine.

La PMI individua la pianificazione dello spazio marittimo come strumento politico intersettoriale che consente alle autorità pubbliche e alle parti interessate di applicare un approccio integrato, coordinato e transfrontaliero.

La Pianificazione dello Spazio Marittimo non è solo indispensabile come strumento per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità richiesti dalla Marine Strategy Framework Directive (MSFD) e dalla nuova Strategia per la biodiversità 2030 dell'UE, ma lo è anche per raggiungere una sostenibilità sociale ed economica nel pieno rispetto dell'ecosistema marino. La Pianificazione dello Spazio Marittimo con approccio ecosistemico è vitale per assicurare nel lungo termine un equilibrio sostenibile tra la natura e le attività umane come la pesca, l'acquacoltura, il trasporto marittimo così come quelle attività che stanno crescendo rapidamente come l'eolico offshore e che pertanto chiedono spazio.

Di conseguenza la Pianificazione di Spazio Marittimo è chiamata anche nello strategico ruolo di risolvere i conflitti d'uso per lo spazio marittimo e, ove possibile, creare sinergie compatibili tra differenti settori.

Nello specificare gli ambiti di applicazione, la direttiva sulla valutazione ambientale dei piani e programmi include i piani elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (VIA) o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (Habitat).

L'art. 7 del D.lgs 152/2006 stabilisce inoltre che siano soggetti a Valutazione Ambientale Strategica i Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

La normativa in tema di VAS, ossia la parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., all'art. 10 "*Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti*", comma 3, dispone che la VAS comprenda le procedure di valutazione di incidenza (V.Inc.A.) di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*". La procedura a cui si fa riferimento è quella disciplinata dalla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, così come modificata dal D.Lgs. 104/2017, e illustrata nel capitolo 4 della "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (ver. 2019).

Le Linee Guida Nazionali sulla VINCA in sede di VAS prevedono che la Valutazione di incidenza ambientale sia di livello coerente con il livello di dettaglio del Piano (Art.10 Coordinamento delle procedure di VAS, VIA, Verifica di assoggettabilità a VIA, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale (comma 3) [...] *In relazione alla scala dimensionale del Piano o Programma si deve quindi applicare progressivamente la metodologia di approfondimento più coerente* [...]) attraverso la valutazione della significatività degli effetti

(incidenza) sui siti Natura 2000, tale da consentire all'autorità competente di accertare il rispetto delle finalità e delle misure di conservazione stabilite per i siti interessati.

Per tali considerazioni, seguendo le indicazioni dell'osservazione formulata dalla DG Patrimonio Naturalistico e Mare del MiTE in fase di scoping, è stata avviata una Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) integrata con il processo di Valutazione ambientale strategica. Nel caso di specie, i PGSM individuano obiettivi strategici generali rispetto agli usi, obiettivi specifici a livello di sub-aree, alcune misure attuative di livello nazionale e alcune di livello sub-regionale, non individuando caratteristiche specifiche di interventi/azioni in termini di tempo, risorse dedicate e/o contesto localizzativo e pertanto, lo studio a supporto della Valutazione di Incidenza Ambientale espletato sotto forma sia di Screening sia di valutazione appropriata ha permesso di individuare, attraverso una analisi comparativa del rischio, aree di maggiore o minore sensibilità alle minacce per le quali i successivi piani di settore/progetti da attuarsi in funzione degli usi previsti dal PGSM richiederanno verifiche più puntuali mediante l'assoggettamento a VInCA. Si ricorda infatti che ("*... Aver assolto alla VInCA di un Piano/Programma in ambito VAS non determina la possibilità di disapplicare la VInCA relativamente ai progetti e alle opere eseguite in attuazione dei detti Piani e Programmi ...*"). Pertanto, sempre in coerenza a quanto previsto dalle linee guida "*nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi*".

È importante ricordare come l'orientamento ai principi e obiettivi ambientali di un intervento e/o di un Piano, non esclude lo stesso dalla analisi delle (potenziali) incidenze su habitat e specie, compito della valutazione di incidenza e/o dalla verifica degli effetti del Piano su tutte le componenti ambientali, di pertinenza della VAS.

Il presente studio, nel quadro della procedura integrata con la VAS del PGSM, fornisce un quadro conoscitivo e di indirizzo prescrittivo, qualora se ne verificano le condizioni, per l'assoggettamento a VINCA dei singoli piani attuativi/dei singoli progetti afferenti ai differenti settori/usi mappati e classificati nell'ambito del Piano. Rappresenta parte degli elaborati della procedura integrata VAS – VINCA, e intende fornire elementi tecnici utili alla fase di screening e di "*Valutazione appropriata*" della procedura di V.Inc.A.; in particolare individua gli elementi che potrebbero produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, per i quali sono stati designati i siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano, ovvero quelli indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE nonché le specie di uccelli migratori abituali, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritari. Nel fare questa analisi nell'ambito VINCA occorre adottare il principio di precauzione: "*Nella procedura di Valutazione di Incidenza, il principio di precauzione deve essere applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate da un piano/programma/progetto/intervento/attività sui siti della rete Natura 2000*". Lo studio segue quanto prescritto dall'all. G del DPR 357/97 e succ.integr. e quanto indicato nelle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA), definite nella Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, pubblicate su G.U. del 28/12/2019 (GOV 2019).

1. Modalità procedurali per l'applicazione della V.Inc.A.

La Valutazione d'Incidenza è un procedimento di carattere preventivo, prevista dall'art. 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CE) e disciplinata, a livello nazionale, dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, programmi e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La V.Inc.A. rappresenta quello strumento di analisi delle interferenze che preventivamente verifica la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario che possono condizionare l'equilibrio ambientale dei siti stessi.

La V.Inc.A viene, quindi, effettuata per tutti piani e programmi *"per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria e zone speciale di conservazione per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni"*. Dalla data della sua emanazione, l'interpretazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" è stata oggetto di specifici approfondimenti, necessari ad indirizzare gli stati dell'Unione ad una corretta applicazione dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, anche alla luce dei sopravvenuti pronunciamenti della Corte di giustizia dell'Unione europea. Con la Comunicazione della Commissione C(2018)7621 final del 21.11.2018 (GU 25.01.2019) è stato aggiornato il manuale *"Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE"* che ha sostituito la precedente versione del 2002, mentre con comunicazione della Commissione europea C(2021) 6913 del 28 settembre 2021 è stata aggiornata la *"Guida metodologica all'art.6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE – Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000"*, che modifica la precedente versione del 2002, e fornito un allegato che illustra esempi di pratiche, studi di casi, metodi ed orientamenti nazionali per le diverse fasi di attuazione delle procedure che ha rappresentato un orientamento fondamentale per tale studio.

Le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4, rappresentano il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo che, nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento finalizzato a rendere omogenea a livello nazionale l'attuazione dell'art 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva Habitat, caratterizzando gli aspetti peculiari della V.Inc.A. Le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (2019), nel recepire le indicazioni dei documenti di livello unionale, costituiscono lo strumento di indirizzo finalizzato a rendere omogenea, a livello nazionale, l'attuazione dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, caratterizzando gli aspetti peculiari della Valutazione di Incidenza. Secondo le suddette Linee guida nazionali, per rispondere a quanto richiesto dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat, l'analisi di incidenza è condotta attraverso un processo di lavoro articolato in tre livelli (invece che in quattro livelli come riportati dalla Guida Metodologica del 2002 che consideravano la valutazione delle "Soluzione Alternative" come fase a sé stante identificata nel III livello), come riportato nel seguente diagramma di flusso. Ogni livello è influenzato dal passaggio precedente.

In generale, il percorso non deve intendersi come una frammentazione, bensì come una progressione continua che si avvia con una fase di acquisizione di dati informativi di base relativi ad una proposta (P/P/P/I/A piano/programma/progetto/intervento/attività) che, qualora non sufficienti a garantire l'assenza di incidenze significative, prosegue con gli approfondimenti tecnico-scientifici oggetto di uno Studio di Incidenza Ambientale, fino a raggiungere l'eventualità di prospettare specifiche misure di compensazione, ove consentite nell'ambito di una specifica procedura di carattere eccezionale.

Nello specifico, il primo livello di analisi (Livello I), ovvero lo *Screening*, ha lo scopo ben preciso di verificare l'esistenza o l'assenza di effetti significativi sui siti Natura 2000 interessati direttamente o indirettamente da un piano/progetto. Pertanto, in questa fase occorre determinare se il piano/progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti e, in secondo luogo, se è probabile che si possa determinare un effetto

significativo su di loro. La seconda fase di lavoro (Livello II) è riferita all'Opportuna Valutazione dei siti Natura 2000 per i quali, sulla base delle valutazioni svolte nella precedente fase di screening, è risultato necessario condurre un approfondimento sulle possibili interazioni con l'opera/progetto/attività/piano/misura in oggetto. Obiettivo della fase in questione risiede nella stima e valutazione dell'incidenza del piano/progetto sull'integrità dei siti Natura 2000, anche congiuntamente ad altri piani/progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei siti, e, qualora detta incidenza risulti negativa, nella determinazione delle misure di attenuazione e mitigazione appropriate atte ad eliminare o a limitare tale incidenza al disotto di un livello significativo. Al fine di apportare ulteriori e complete informazioni, desunte da analisi specifiche, sono state realizzate le seguenti attività, coerentemente con quanto indicato nelle Linee guida nazionali (2019):

- analisi di approfondimento, supportata anche da bibliografia scientifica, testi e cartografia di settore, circa le specie di interesse comunitario riportate nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE e gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché gli habitat di interesse comunitario riportati nell'Allegato I della Direttiva Habitat;
- analisi di approfondimento circa le azioni della proposta di Piano che, isolatamente o congiuntamente con altri piani/progetti, producono effetti significativi sui siti Natura 2000, come identificati nella precedente fase di screening;
- analisi di approfondimento circa le incidenze significative determinate dal progetto, nella sua fase realizzativa ed operativa, sui siti Natura 2000, in considerazione degli obiettivi e delle misure di conservazione sito-specifiche e dell'integrità dei siti stessi;
- valutazione della funzionalità ecologica dei siti Natura 2000, anche in un contesto di area vasta in cui si inquadrano gli elementi di connessione e strategici della rete ecologica che, se interferiti, potrebbero alterare gli equilibri ecologici e le dinamiche ecosistemiche;
- valutazione del livello di significatività delle incidenze e quantificazione delle stesse in riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario interferiti dal piano/progetto;
- indicazione e descrizione delle eventuali misure di attenuazione e mitigazione.

Si rappresenta per completezza che, qualora, pur a fronte delle mitigazioni previste, il giudizio sull'incidenza permanga negativo, è possibile consentire deroga all'art. 6, paragrafo 4 della Direttiva Habitat in presenza di determinate condizioni (Livello III) che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI), inclusi motivi di natura sociale ed economica, per la realizzazione del progetto e l'individuazione quindi di misure compensative necessarie a garantire che la coerenza globale della Rete Natura 2000 sia tutelata. In tale contesto, la proposta dovrà essere analizzata sulla base della soluzione con minore interferenza sui siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal piano/progetto, facendo prevalere il valore della biodiversità rispetto alle tipologie di proposte, come richiesto dalla Direttiva Habitat. Gli screening e gli studi di incidenza integrati nel procedimento di VAS comprendono le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche della proposta di Piano e la stima delle potenziali interferenze in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano;
- Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati;
- Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano/progetto con le medesime;
- Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.

Per tale aspetto le Linee Guida Nazionali per la VinCA ex Direttiva 92/43/CEE art.6, paragrafi 3 e 4 (pubblicate sulla GUE n. 303 del 28/12/2019) evidenziano la necessità che *“i contenuti e il livello di dettaglio con cui è svolta la Valutazione di Incidenza devono corrispondere al livello territoriale degli strumenti di programmazione o di pianificazione oggetto di valutazione ambientale. Ulteriori approfondimenti, progressivamente più significativi a livello di definizione degli impatti, corrispondono alle fasi attuative di tali strumenti, nell’ambito della predisposizione dei progetti e degli interventi”*.

2. Contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale

Per il Livello 1 (Screening) si è proceduto con compilazione del Format di Screening per ciascuna delle sub-aree individuate dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo.

A supporto del Format sono stati predisposti allegati esplicativi nei quali si è andato a ricostruire:

- la coerenza del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo con le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati;
- le eventuali interferenze generate dal Piano di Gestione dello Spazio Marittimo sui siti Natura 2000;
- la eventuale presenza di altri P/P/P/I/A realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione.
- l’interferenza che gli usi possono avere sui Siti Natura 2000 in base anche al numero di specie e di habitat presenti. L’interferenza è stata analizzata mediante una analisi dei rischi la cui metodologia è stata esplicitata nel paragrafo successivo.

Considerata la natura e l’estensione dell’area oggetto della proposta di pianificazione, le informazioni di cui ai predetti formulari sono state elaborate seguendo un metodo quantitativo, al fine di mappare, secondo un approccio comparativo, il livello potenziale di rischio al quale i siti e le specie considerate potrebbero essere esposte. L’analisi è accompagnata da strumenti cartografici e quadri sinottici, utili a inquadrare in modo comparativo la distribuzione del livello di rischio potenziale in funzione del contesto e delle scelte di Piano in relazione agli usi previsti nelle Singole Unità di Pianificazione. Va precisato infatti che la proposta del Piano di gestione dello Spazio Marittimo non individua una localizzazione per eventuali progettualità in quanto espressamente demandate a successive fasi e procedure attuative a seconda dei settori e dei contesti di riferimento. Considerate tali premesse, ai fini di una valutazione appropriata, è stata analizzata la capacità delle misure di Piano di cogliere gli obiettivi degli strumenti di pianificazione esistenti e intervenire rispetto alle aree di rischio più rilevanti, verificate le potenziali incidenze delle misure generali e specifiche per sub-area, individuate alcune potenziali misure di mitigazione, alcune previste dal Piano e altre di carattere generale, suggerite in funzione dei settori/usi e delle analisi condotte.

Nello studio si mettono in relazione le caratteristiche della proposta di Piano, con quelle dei siti sulle quali è possibile che si verifichino effetti (significativi), prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi. A tal fine si è fatto riferimento agli habitat e alle specie elencate nei formulari dei siti potenzialmente interessati, con riferimento all’area di influenza del Piano come da elenco proposto in fase di scoping e integrato sulla base del parere della CTVA e le osservazioni del pubblico. Tale approccio ha consentito di considerare anche siti e specie che, anche se localizzati a ridosso delle aree oggetto di pianificazione, potrebbero subire interferenze per effetto del Piano.

Lo studio, oltre a mappare aree di maggiore sensibilità rispetto alle quali prestare particolari attenzioni e individuare le potenziali misure di mitigazione, si conclude con un inquadramento rispetto l’individuazione di quelle misure di Piano che, anche se incardinate in un contesto di obiettivi di sostenibilità ambientale, richiederanno ulteriori approfondimenti al fine di verificare impatti su habitat e specie.

In funzione di successive scelte localizzative e attuative potrebbe essere necessario in funzione della localizzazione, delle modalità attuative, i successivi piani di settore/progetti da attuarsi in funzione degli usi e obiettivi previsti dal PGSM richiederanno verifiche più puntuali mediante l'assoggettamento a VInCA.

3. Analisi del Rischio tramite le minacce potenziali

La natura della proposta di Piano e le caratteristiche del contesto, non consentono in questa fase una individuazione degli effetti sui singoli siti e specie, per tali ragioni, seguendo quanto indicato dalle Linee Guida UE l'analisi si è concentrata “sulle **potenziali incidenze e sui rischi principali**; gli effetti specifici nel contesto del sito dovranno successivamente essere analizzati a livello di progetto. In tali casi l'opportuna valutazione dovrebbe concentrarsi quanto meno sull'individuazione dei siti Natura 2000 che potrebbero subire incidenze negative, così come su qualsiasi habitat e specie protetti dall'UE che potrebbero essere colpiti (anche al di fuori di Natura 2000), sugli effetti sulla connettività, sulla frammentazione e su altri effetti a livello di rete. Ciò dovrebbe servire a orientare la portata e l'attenzione della valutazione dei singoli progetti”. Tale impostazione è coerente con il principio di precauzione per cui è necessario “garantire un livello appropriato di protezione dell'ambiente e della salute, nonché quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza”.

Le potenziali incidenze dall'attuazione del piano sono state individuate e analizzate attraverso una ricostruzione delle Minacce così come declinate nei Piani di Gestione dei singoli Siti natura 2000. La conoscenza delle minacce che possono generarsi su un sito è indispensabile per poter quantificare l'entità dei possibili impatti e mettere a punto le appropriate misure di mitigazione. Inoltre una corretta analisi delle minacce nei Siti Natura 2000 consente di fornire scale di priorità alle azioni da intraprendere.

In passato non esisteva una nomenclatura univoca delle minacce, mentre dai primi anni Duemila sono state elaborate diverse catalogazioni ed effettuate revisioni della nomenclatura stessa. Una delle classificazioni più utilizzate è sicuramente il sistema United Classification of Direct Threats dell'IUCN, sviluppato nel 2006. Per i Siti Natura 2000 è stato elaborato dalla Commissione Europea un sistema inserito nell'Allegato E del Formulario standard Natura 2000, modificato nel tempo, che è quello che è stato utilizzato nel presente studio.

La check list europea delle pressioni e minacce individua le seguenti macrocategorie:

- A. Agricoltura
- B. Silvicoltura
- C. Estrazione di risorse (minerali, torba, energie non rinnovabili)
- D. Produzione di energia e sviluppo delle relative infrastrutture
- E. Sistema dei trasporti (fase di sviluppo e fase operativa)
- F. Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative
- G. Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi (diversi da agricoltura e silvicoltura)
- H. Attività militari, misure di sicurezza pubblica e altri interventi umani
- I. Specie aliene e problematiche
- J. Inquinamento da fonti miste
- K. Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo
- L. Processi naturali (escluse catastrofi e processi indotti dall'uomo e dal cambiamento climatico)
- M. Eventi geologici, catastrofi naturali

N. Cambiamento climatico

X. Pressioni sconosciute, nessuna pressione o pressioni con origine esterna allo Stato Membro

Molti degli usi previsti nelle Unità di Pianificazione, ai sensi del Formulario standard Natura 2000, in assenza di specifiche misure di mitigazione/compensazione, potrebbero rappresentare, una minaccia per la conservazione di specie e habitat. Ai fini della valutazione del rischio si è considerato l'uso prioritario in funzione della maggiore probabilità che si determini nel contesto specifico.

Gli usi previsti sono i seguenti:

- Acquacoltura
- Difesa
- Difesa costiera
- Energia
- Immersione a mare di sedimenti dragati
- Infrastrutture
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Pesca
- Prelievo di sabbie relitte
- Protezione ambiente e risorse naturali
- Ricerca e innovazione
- Sicurezza marittima
- Telecomunicazioni
- Trasporto marittimo e portualità
- Turismo costiero e marittimo

Di seguito si riporta, per gli usi della proposta di Piano, la potenziale minaccia categorizzata secondo l'ultima versione dell'Allegato E al Formulario standard Natura 2000.

USO	MINACCIA POTENZIALE
ACQUACOLTURA	G15 - Modificazioni delle condizioni della costa per acquacoltura di specie marine G16 - Acquacoltura di specie marine che genera inquinamento marino G17 - Introduzione e diffusione di specie e genotipi alloctoni (inclusi OGM) per acquacoltura marina
DIFESA	H02 - Esercitazioni, operazioni e infrastrutture militari, paramilitari e di polizia in ambiente marino e d'acqua dolce H06 - Chiusura o restrizioni nell'accesso a siti/habitat
DIFESA COSTIERA	F08 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste)
ENERGIA	D1 - Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture
IMMERSIONE A MARE DI SEDIMENTI DRAGATI	E03 Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) C07 - Discariche/depositi di materiali dragati provenienti da estrazioni in ambiente marino
INFRASTRUTTURE	E02 - Rotte di navigazione e operazioni di trasporto

	<p>E03 Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi)</p> <p>E05 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee</p> <p>E06 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria</p> <p>E07 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento del mare</p> <p>E08 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento</p> <p>E09 Altre attività di trasporto terrestre, marino ed aereo</p>
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	-
PESCA	<p>G01 - Pesca e raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera riduzione di specie e disturbo</p> <p>G02 - Lavorazione di pesce e molluschi marini</p> <p>G03 - Pesca raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera perdita e disturbo agli habitat dei fondali</p> <p>G12 - Cattura e uccisione accidentale (dovute ad attività di caccia e pesca)</p>
PRELIEVO DI SABBIE RELITTE	<p>C01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli)</p> <p>C02 - Estrazione di sale</p> <p>C12 - Attività estrattive generatrici di inquinamento marino</p> <p>C13 - Attività estrattive generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento</p>
PROTEZIONE AMBIENTE E RISORSE NATURALI	-
RICERCA E INNOVAZIONE	-
SICUREZZA MARITTIMA	-
TELECOMUNICAZIONI	C06 - Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)
TRASPORTO MARITTIMO E PORTUALITÀ	<p>E2 - Rotte di navigazione e operazioni di trasporto</p> <p>E3 - Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi)</p> <p>E6 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria</p> <p>E7 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento del mare</p> <p>E8 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento</p>
TURISMO COSTIERO E MARITTIMO	<p>F6 - Sviluppo e mantenimento di zone balneari per turismo e tempo libero, incluso ripascimento e pulizia delle spiagge</p> <p>F7 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero</p> <p>F8 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste)</p>

L'analisi delle minacce può essere realizzata tramite un doppio approccio: la definizione delle cause di minaccia che agiscono a livello di specie e habitat o quelle che agiscono a livello territoriale.

Considerando che nei Siti Natura 2000 molte minacce insistono su più specie e più habitat, si è deciso di utilizzare l'approccio territoriale. Per una corretta valutazione del regime delle minacce individuate durante gli studi possono essere utilizzati diversi attributi.

Nell'ambito di questo studio sono stati utilizzati i seguenti attributi:

- **distribuzione**: esprime la proporzione del target che è o sarà influenzata dalla minaccia;
- **intensità**: rappresenta il livello di pressione che si stima essere causato dall'evento di minaccia e che può portare a una specifica alterazione, degradazione, frammentazione o stress;
- **reversibilità**: esprime il grado con cui gli effetti di una minaccia possano essere considerati reversibili su un target o un sito;
- **rischio**: esprime la probabilità che una minaccia si possa manifestare su un target nei 10 anni di attuazione del Piano.

Questi quattro attributi sono stati successivamente combinati in modo da avere la cosiddetta Magnitudo della minaccia, che rappresenta l'impatto complessivo di un potenziale evento di minaccia.

Nell'analisi delle minacce solitamente viene data maggiore importanza alla distribuzione e all'intensità, per questo motivo la magnitudo è stata calcolata utilizzando la seguente formula: 2 x distribuzione + 2 x intensità + reversibilità + rischio.

Per valutare gli attributi è stato utilizzato un metodo *expert based*, in base al quale i tecnici che hanno redatto lo studio hanno espresso dei punteggi per ogni attributo e per ogni minaccia per ciascun target individuato.

I criteri utilizzati per assegnare i punteggi sono stati i seguenti:

Distribuzione

4	Ampia	51-100% dell'area di studio/volume/biomassa/numerosità del sistema interessato dall'evento
3	Diffusa	16-50%
2	Sparsa/Contenuta	6-15%
1	Localizzata/Non significativa	0-5%

Intensità

4	Alterazione grave o irreversibile
3	Alterazione significativa
2	Alterazione di lieve entità
1	Alterazione localizzata/Non significativa

Reversibilità

4	Irreversibile
3	Reversibile con difficoltà
2	Reversibile
1	Facilmente reversibile

Rischio

4	Esistente	100%
3	Alta probabilità che possa verificarsi nell'immediato futuro	50-99%

2	Probabilità moderata	10-49%
1	Bassa probabilità	0-9%

I valori attribuiti per i diversi usi sono stati i seguenti:

	Distribuzione	Intensità	Reversibilità	Rischio	Magnitudo
Acquacoltura	2	4	4	2	12
Difesa	1	4	3	3	11
Difesa costiera	3	3	3	3	12
Energia	2	4	4	2	12
Estrazione idrocarburi	1	4	2	3	10
Immersione a mare sedimenti dragati	2	3	4	2	11
Infrastrutture					
Paesaggio e patrimonio culturale	-	-	-	-	-
Pesca	4	4	4	3	15
Prelievo di sabbie relitte	3	4	4	3	14
Protezione ambiente e risorse naturali	-	-	-	-	-
Ricerca e innovazione	2	1	1	2	6
Sicurezza marittima					
Telecomunicazioni	1	3	2	3	9
Trasporto marittimo e portualità	3	2	3	3	11
Turismo costiero e marittimo	4	3	4	3	14

Il valore complessivo della Magnitudo per ogni Sito Natura 2000 sarà dato dalla somma dei valori di ogni uso. Pertanto, a titolo esemplificativo, nei Siti dove sono presenti gli usi Turismo costiero e marittimo, Trasporto marittimo e portualità e Pesca il valore di Magnitudo complessiva sarà di 40, dato dalla somma delle 3 Magnitudo.

Rischio nei Siti Natura 2000

Per valutare il rischio legato alla presenza degli usi nei Siti Natura 2000 si è incrociato il dato di Magnitudo con il numero di specie e di habitat presenti nei Siti.

In particolare, i valori di magnitudo, per ogni Sito Natura 2000, sono stati riclassificati come segue:

- Nulla = 0 (uso Protezione e/o Paesaggio)
- Bassa = tra 1 e 15
- Medio = tra 16 e 20
- Alto > 21

Anche il numero di specie e di habitat nei Siti sono stati categorizzati come segue:

Specie

- Basso < 8
- Medio = tra 9 e 30
- Alto > 30

Habitat

- Basso < 3
- Medio = tra 4 e 9
- Alto > 10

Infine, dal confronto delle 3 categorie (Magnitudo, specie e habitat), sono state individuate 5 livelli di rischio: Molto alto, Alto, Medio, Basso e Molto basso.

CATEGORIE			
MAGNITUDO	SPECIE	HABITAT	RISCHIO
A	A	A	Molto alto
A	A	M	Molto alto
A	A	B	Molto alto
A	M	A	Molto alto
A	M	M	Molto alto
A	M	B	Alto
A	B	A	Molto alto
A	B	M	Alto
A	B	B	Alto
M	A	A	Molto alto
M	A	M	Molto alto
M	A	B	Molto alto
M	M	A	Molto alto
M	M	M	Alto
M	M	B	Alto
M	B	A	Molto alto
M	B	M	Alto
M	B	B	Medio
B	A	A	Medio
B	A	M	Medio
B	A	B	Basso
B	M	A	Medio
B	M	M	Medio
B	M	B	Molto basso
B	B	A	Basso
B	B	M	Molto basso
B	B	B	Molto basso

Il metodo proposto ha consentito di gerarchizzare il livello di rischio tra le aree della rete NATURA 2000 interessate dal PGSM, rimandando a approfondimenti sito specifici per la verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie e/o a valutazione di dettaglio su specifici piani e strumenti attuativi o progetti.

4. Screening per Sub Area

Nelle pagine successive, per ogni Sub Area, è stato riportato il format di screening e un testo descrittivo di accompagnamento. Il testo contiene:

- una mappa del Rischio attribuito ad ogni Sito Natura 2000 (sviluppata sulla base della metodologia di cui al parag. 2);
- una tabella con l'indicazione, per ogni Sito Natura 2000, della tipologia, del numero di specie, del numero di habitat, del numero di UP e di usi previsti sul Sito e nel raggio di 1 km, 5 km e 10 km, delle tipologie di usi previsti sul Sito e nel raggio di un km, dei valori di magnitudo e delle categorie di rischio;
- l'elenco delle Misure di conservazione previste nel Sito attinenti gli usi pianificati;
- una breve conclusione data dall'integrazione tra le Misure e la categoria di rischio.

Quando possibile, sono state fornite indicazioni per ridurre il rischio di incidenza.

Si precisa che le Misure di conservazione riportate derivano dai documenti ufficiali quali Piani di Gestione, Misure di conservazione sito specifiche e misure di conservazione generali reperiti da fonti istituzionali qualora disponibili. In molti casi viene utilizzato l'acronimo SIC in quanto tali documenti sono stati realizzati precedentemente alla trasformazione in ZSC. Per la maggior parte delle ZPS non sono presenti Misure di conservazione o Piani di Gestione pertanto il documento di gestione ufficiale è il Decreto 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)". Tale normativa consente di limitare il rischio legato alla pianificazione dei singoli usi e alle minacce ad essi associati.

4.1 Sub-area IMC/1 Acque territoriali Sicilia Meridionale

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA IONIO – Sub-area IMC/1 Acque territoriali Sicilia Meridionale
----------------	--

- Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:

 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:

 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- | | |
|------------------|---|
| Tipologia PIANO: | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>

 |
|------------------|---|

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comune: Prov.: Località/Frazione: Indirizzo: Particelle catastali: (se utili e necessarie)	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali SPAZIO MARITTIMO														
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie) S.R.: WGS84_33N	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td style="width: 10%;">LAT.</td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> <td style="width: 15%;"></td> </tr> <tr> <td>LONG.</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	LAT.							LONG.						
LAT.															
LONG.															

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: Pianificazione di livello strategico per la sub-area IMC/1 *Acque territoriali Sicilia Meridionale*.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	Siti Natura 2000
SIC/ZSC	cod.	ITA010011 <i>Sistema dunale Capo Granitola, Porto Palo e Foce del Belice</i>
		ITA040003 <i>Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa</i>
		ITA040004 <i>Foce del Fiume Verdura</i>
		ITA040010 <i>Litorale di Palma di Montechiaro</i>
		ITA040012 <i>Fondali di Capo San Marco - Sciacca</i>
		ITA040015 <i>Scala dei Turchi</i>
		ITA040016 <i>Fondali di Torre Salsa</i>
		ITA050001 <i>Biviere e Macconi di Gela</i>
		ITA050011 <i>Torre Manfria</i>
		ITA080001 <i>Foce del Fiume Irmínio</i>
		ITA080004 <i>Punta Braccetto, Contrada Cammarana</i>
		ITA080005 <i>Isola dei Porri</i>
		ITA080007 <i>Spiaggia Maganuco</i>
		ITA080008 <i>Contrada Religione</i>
		ITA080010 <i>Fondali Foce del Fiume Irmínio</i>
ITA090003 <i>Pantani della Sicilia sud orientale</i>		

		ITA090010	<i>Isola Correnti, Pantani di Punta Pilieri, chiusa dell'Alga e Parrino</i>
		ITA090028	<i>Fondali dell'isola di Capo Passero</i>
ZPS	cod.	ITA050012	<i>Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela</i>
		ITA090029	<i>Pantani della Sicilia sud-orientale, Morghella, di Marzamemi, di Punta Pilieri e Vendicari</i>
		ITA090031	<i>Area Marina di Capo Passero</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.	ITA010006	<i>Paludi di Capo Feto e Margi Spanò</i>

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:



<p>2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: AMP Isole Ciclopi AMP Isole Egadi AMP Isola di Ustica AMP Capo Gallo - Isola delle Femmine AMP Isole Pelagie AMP Plemmirio AMP Capo Milazzo</p>
---	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sostostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di

SI

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:

<p>Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>	<input type="checkbox"/> NO	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	-----------------------------	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..** La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, le attività connesse alla difesa.

MAPPA

DEGLI USI

 SUB-AREA IMC/1

limite sub-area IMC/1

mariscilia - difesa

 IIM

traffico marittimo semplificato

 elaborazione Polo Scientifico

turismo (buffer 1mn)

 elaborazione Polo Scientifico

sforzi di pesca semplificato

 elaborazione Polo Scientifico

altri nuovi siti

 ISPRA

ampliamento SIC

 ISPRA

Aree Natura 2000

 Agenzia europea dell'ambiente

FRA e AMP

 MIPAAF

permessi

 MISE

concessioni

 MISE

piattaforme

 MISE



La Regione Siciliana riconosce all'economia marittima (c.d. Blue Economy) ed al suo sviluppo sostenibile (c.d. Sustainable Blue Growth) ovviamente una rilevanza strategica.

I settori che attualmente la compongono, dal turismo (balneare, diportistico crocieristico) ai trasporti, dalla logistica al commercio, dalla pesca all'acquacoltura, necessitano di una strategia complessiva di sviluppo che deve affrontare le criticità conseguenti alle interferenze tra le attività e all'influenza dei cambiamenti climatici in atto, ferma restando la necessità di garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio, unico viatico per raggiungere uno sviluppo armonico e sostenibile.

Ai settori tradizionali si aggiungono quelli emergenti ad alto tasso di innovazione: l'energia da fonti rinnovabili marine, l'economia circolare legata al recupero dei rifiuti in mare e la biotecnologia blu, settori che necessitano di politiche integrate di supporto.

Su tutto, vero motore di sviluppo e progresso, la ricerca, di base ed applicata, e la formazione continua degli operatori di tutti i settori coinvolti, che indubbiamente, concorrerebbe anche ad un conseguente sviluppo del lavoro Regionale, riducendo il tasso di disoccupazione.

La Regione Siciliana, con vocazione marinara per eccellenza, individua quale obiettivo generale e trasversale lo sviluppo sostenibile, in armonia e nel rispetto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, in fase di definizione, ma anche di trattamento e riciclo dei rifiuti e conseguenti bonifiche ambientali di aree fortemente inquinate, concorrendo ad una Sicilia Green. L'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 richiede di passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato, che parta dalla lettura delle dinamiche del contesto nella loro complessità e individui obiettivi specifici che tengano conto delle interazioni ambientali, sociali ed economiche. A tale obiettivo, tuttavia, stante la collocazione geografica della Regione, si aggrega di fatto l'obiettivo di interesse strategico per la sicurezza a mare ed il controllo delle coste, per la vigilanza sulla pesca e per l'intercettazione dei migranti provenienti dalle coste del Nord-Africa. Quanto sopra nella piena consapevolezza del ruolo strategico della Regione Siciliana nel Mediterraneo. Il Mediterraneo, di fatto, oggi è la via più frequentata per il transito di diverse migliaia di navi – cargo provenienti da Suez, diviene quindi un importante snodo della politica mondiale. In questo scenario si affaccia la Sicilia che strategicamente geolocalizzata, certamente assume un ruolo geostrategico di frontiera per l'Europa.

La visione specifica e l'obiettivo generale trovano articolazione in **obiettivi specifici (OS)** di pianificazione, i quali tengono conto, in modo integrato, del sistema degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima. Gli obiettivi specifici riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

1. Sicurezza

- 1a - Sostenere un processo di controllo militare delle aree marine e zone costiere del sud della Sicilia che si affacciano nel canale di Sicilia per la tutela dei connazionali pescatori e per il controllo del fenomeno migratorio;
- 1b – Contribuire alla sicurezza della navigazione e alla tutela ambientale.

2. Pesca e acquacoltura

- 2a – Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con riferimento alla piccola pesca, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori, turismo, enogastronomia, filiere di qualità per la trasformazione del prodotto ittico e sua valorizzazione, nonché promozione della cultura marinara, delle tradizioni peschiere, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle specie;
- 2b – Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendo la diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e dell'innovazione tecnologica;
- 2c – Promozione di impianti di acquacoltura secondo linee e atti di indirizzo concorrenti ad un approccio ecosistemico ed ambientale;
- 2d – Promuovere il rispetto, da parte della flotta peschereccia, delle normative in materia di limitazioni delle emissioni imposte dall'I.M.O.

3. Trasporto marittimo e portualità

- 3a - Garantire la continuità marittima per passeggeri e merci tra Sicilia ed Italia ed Europa, nonché con le isole minori, favorendo l'apertura di nuove rotte nazionali ed internazionali;
- 3b – Promozione delle attività in crisi individuate nelle aree portuali e nei porti commerciali e contestuale sviluppo della cantieristica navale;
- 3c – Implementare l'attrattività dei porti commerciali.

4. Energia

- 4a - Promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto ondoso per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia eolica offshore su impianti flottanti, ubicati in aree non visibili dalla terra ferma e non soggette a tutela ambientale ed estranee a zone abituali di pesca;
- 4b – Promuovere lo sviluppo della transizione energetica delle aree portuali riportando i porti ad un concetto di autosufficienza energetica secondo le vigenti normative di tutela ambientale ed energetica.

5. Difesa costiera

- 5a - Sviluppo di tutte le azioni inerenti alla tutela delle coste, contrasto al fenomeno di erosione, protezione dalle alluvioni e conseguente ripristino dei litorali sabbiosi e ghiaiosi, con particolare attenzione alle foci dei fiumi, promuovendo opportuni interventi di ingegneria naturalistica volti al contenimento dei costoni degradati, nonché ad un coerente sviluppo della flora locale;
- 5b – Promozione di uno sviluppo sostenibile delle zone costiere e bonifica ambientale delle aree portuali attraverso una pianificazione pluriennale delle attività, da porre in essere anche per la riqualificazione, adeguamento e potenziamento delle strutture portuali esistenti.

6. Turismo e diporto

- 6a - Al fine di implementare la fruizione turistica delle coste, si svilupperà una coerente attività per il miglioramento ed il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), nonché di strategie per il contrasto di erosione costiera;
- 6b – Implementazione della portualità turistica, proponendo nuovi insediamenti, ponendo di contro l'ammmodernamento, potenziamento ed adeguamento dei porti turistici esistenti;
- 6c – Proposte operative per un regolamento attuativo in area portuale che individui le regole per la fruibilità degli spazi da destinare ad approdi turistici e quelli da assegnare alle attività commerciali e di pesca, migliorando i servizi a disposizione del turista, diportista o crocierista.

7. Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi

- 7a - Valorizzazione del sistema di aree protette già esistenti e quelle da costituire, prevedendo azioni coerenti per la riduzione dell'inquinamento delle aree portuali;
- 7b – Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale derivanti dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE) e dalla direttiva quadro della strategia marina.

8. Paesaggio e beni culturali

- 8a – Tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica dei beni e del contesto in cui insistono tenendo conto del rispetto dei vincoli già definiti;
- 8b – Identificazione dei beni appartenenti al patrimonio marittimo – costiero regionale e conseguente riqualificazione e restauro conservativo.

9. Ricerca e formazione

- 9a - Produzione tecnico scientifica su tematiche riguardanti alla tutela e salvaguardia dell'ambiente marino;
- 9b – Creazione di un “Distretto del Mare” che metta in relazione ricercatori, imprese e struttura pubblica, favorendo la nascita di start-up di settore;
- 9c – Promozione per la ricerca e sviluppo di tecnologie innovative al servizio della valorizzazione del patrimonio marittimo nelle sue declinazioni ambientali ed economiche.

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area IMC/1 sono rappresentate nella figura seguente.



4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i> 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening. 	
<p>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</p>	<p>Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ➤ ➤
	<p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ➤ ➤

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		➤
	Se, No, perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) <u>NON PERTINENTE</u>			
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE <input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	

Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozion e di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Interventi edilizi		
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni		
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Attività ripetute		
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Descrivere:	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: Note:	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
Descrivere: Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dello Ionio. Tutte le azioni avranno durata decennale.	Legenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Ditta/Società				Proponente/ Professionista incaricato				Firma e/o Timbro				Luogo e data			
				MIMS/SOGESID											

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

4.2 Sub-area IMC/2 Acque territoriali Sicilia Orientale

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA IONIO – Sub-area IMC/2 Acque territoriali Sicilia Orientale
----------------	--

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:

 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:

 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- | | |
|------------------|---|
| Tipologia PIANO: | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
 |
|------------------|---|

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO	
Comune:	Prov.:		
Località/Frazione:			
Indirizzo:			
Particelle catastali: (se utili e necessarie)			
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.		
S.R.: WGS84_33N	LONG.		

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: Pianificazione di livello strategico per la sub-area IMC/2 *Acque territoriali Sicilia Orientale*.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	Siti Natura 2000
SIC/ZSC	cod.	ITA030031 <i>Isola Bella, Capo Taormina e Capo S. Andrea</i>
		ITA030036 <i>Riserva naturale del Fiume Alcantara</i>
		ITA030040 <i>Fondali di Taormina</i>
		ITA070001 <i>Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga</i>
		ITA070002 <i>Riserva naturale Fiume Fiumefreddo</i>
		ITA070004 <i>Timpa di Acireale</i>
		ITA070006 <i>Isole dei Ciclopi</i>
		ITA070028 <i>Fondali di Acicastello (Isola Lachea - Ciclopi)</i>
		ITA090001 <i>Isola di Capo Passero</i>
		ITA090002 <i>Vendicari</i>
		ITA090004 <i>Pantano Morghella</i>
		ITA090007 <i>Cava Grande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli</i>
		ITA090008 <i>Capo Murro di Porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino</i>
		ITA090026 <i>Fondali di Brucoli - Agnone</i>
		ITA090027 <i>Fondali di Vendicari</i>
		ITA090028 <i>Fondali dell'isola di Capo Passero</i>
		ITA090030 <i>Fondali del Plemmirio</i>
		IT9350172 <i>Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi</i>

		ITA030008	Capo Peloro – Laghi di Ganzirri
ZPS	cod.	ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce
		ITA090029	Pantani della Sicilia sud-orientale, Morghella, di Marzamemi, di Punta Pilieri e Vendicari
	ITA090031	Area Marina di Capo Passero	
	IT9350300	Costa Viola	
	ITA030042	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	
ZPS e SIC/ZSC	cod.	ITA070003	La Gurna
		ITA090006	Saline di Siracusa e Fiume Ciane
		ITA090013	Saline di Siracusa e Fiume Ciane
		ITA090014	Saline di Augusta

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

➤

<p>2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: AMP Isole Ciclopi AMP Isole Egadi AMP Isola di Ustica AMP Capo Gallo - Isola delle Femmine AMP Isole Pelagie AMP Plemmirio AMP Capo Milazzo</p>
--	---

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

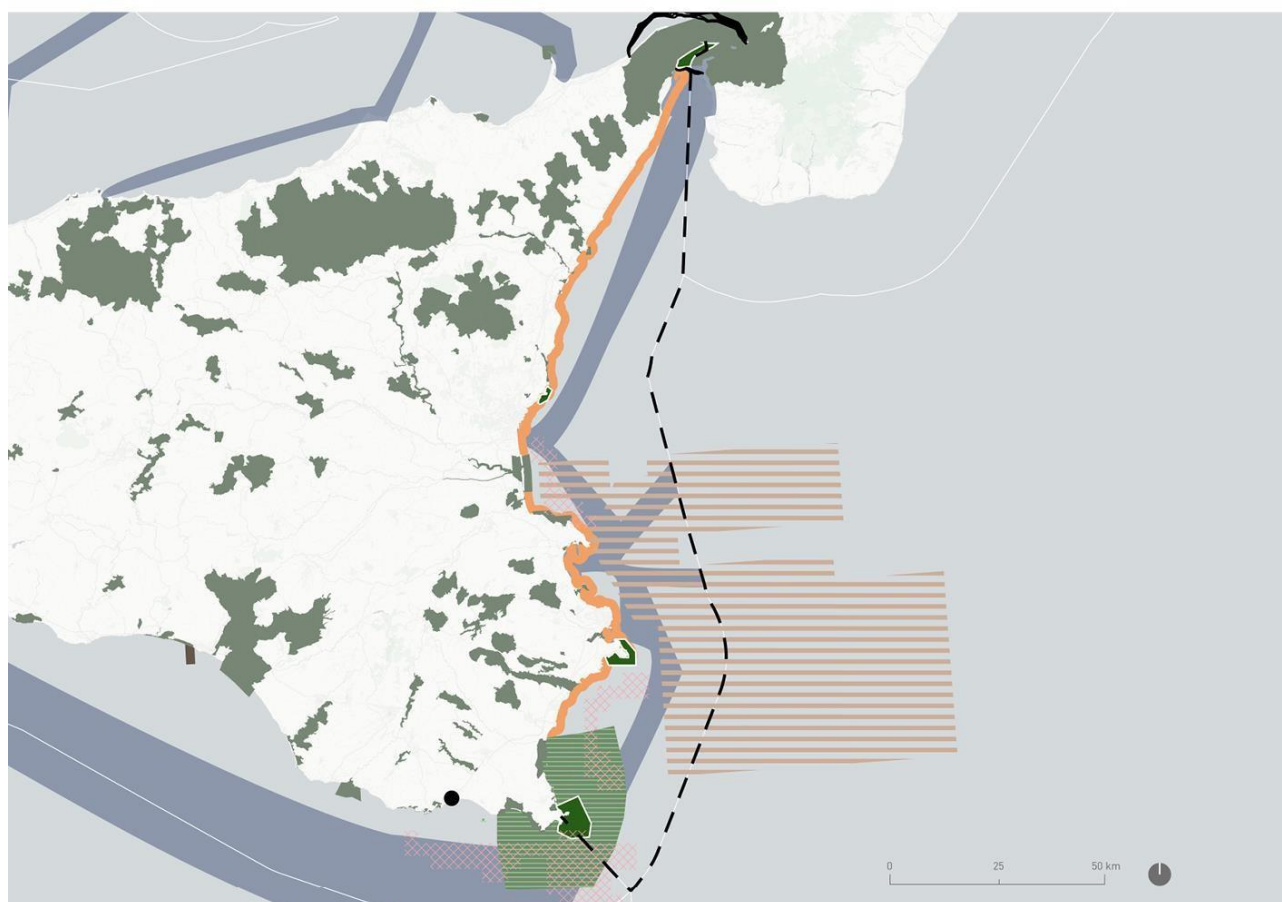
<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l’avvio di screening specifico)</i></p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p><i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all’Atto di pre-valutazione nell’ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING</p>		
<p>RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO</p>		
<p>(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)</p> <p>I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella Errore. L'origine riferimento non è stata trovata. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell’area, finalizzata a fornire un inquadramento d’insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell’area. Nell’area marittima in oggetto i principali usi del mare sono il turismo costiero e marittimo, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell’ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa.</p>		

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA IMC/2**

limite sub-area IMC/2
 mariscilia - difesa IIM

turismo (buffer 1mn) elaborazione Polo Scientifico
 sforzo di pesca semplificato elaborazione Polo Scientifico
 traffico marittimo semplificato elaborazione Polo Scientifico
 Aree Natura 2000 Agenzia europea dell'ambiente

FRA e AMP MIPAAF
 ampliamento SIC ISPRA
 elettrodotti CGCCP



La Regione Siciliana riconosce all'economia marittima (c.d. Blue Economy) ed al suo sviluppo sostenibile (c.d. Sustainable Blue Growth) ovviamente una rilevanza strategica.

I settori che attualmente la compongono, dal turismo (balneare, diportistico crocieristico) ai trasporti, dalla logistica al commercio, dalla pesca all'acquacoltura, necessitano di una strategia complessiva di sviluppo che deve affrontare le criticità conseguenti alle interferenze tra le attività e all'influenza dei cambiamenti climatici in atto, ferma restando la necessità di garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio, unico viatico per raggiungere uno sviluppo armonico e sostenibile. Ai settori tradizionali si aggiungono quelli emergenti ad alto tasso di innovazione: l'energia da fonti rinnovabili marine, l'economia circolare legata al recupero dei rifiuti in mare e la biotecnologia blu, settori che necessitano di politiche integrate di supporto.

Su tutto, vero motore di sviluppo e progresso, la ricerca, di base ed applicata, e la formazione continua degli operatori di tutti i settori coinvolti, che indubbiamente, concorrerebbe anche ad un conseguente sviluppo del lavoro Regionale, riducendo il tasso di disoccupazione.

La Regione Siciliana, con vocazione marinara per eccellenza, individua quale obiettivo generale e trasversale lo sviluppo sostenibile, in armonia e nel rispetto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, in fase di definizione, ma anche di trattamento e riciclo dei rifiuti e conseguenti bonifiche ambientali di aree fortemente inquinate, concorrendo ad una Sicilia Green. L'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 richiede di passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato, che parta dalla lettura delle dinamiche del contesto nella loro complessità e individui obiettivi specifici che tengano conto delle interazioni ambientali, sociali ed economiche. A tale obiettivo, tuttavia, stante la collocazione geografica della Regione, si aggrega di fatto l'obiettivo di interesse strategico per la sicurezza a mare, e il controllo delle coste, per la vigilanza sulla pesca e per l'intercettazione dei migranti provenienti dalle coste del Nord-Africa. Quanto sopra nella piena consapevolezza del ruolo strategico della Regione Siciliana nel Mediterraneo. Il Mediterraneo, di fatto, oggi è la via più frequentata per il transito di diverse migliaia di navi – cargo provenienti da Suez, diviene quindi un importante snodo della politica mondiale. In questo scenario si affaccia la Sicilia che strategicamente geolocalizzata, certamente assume un ruolo geostrategico di frontiera per l'Europa.

La visione specifica e l'obiettivo generale trovano articolazione in **obiettivi specifici** (OS) di pianificazione, i quali tengono conto, in modo integrato, del sistema degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima. Gli obiettivi specifici riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

- 1. Sicurezza**
 - 1a - Sostenere un processo di controllo militare delle aree marine e zone costiere del sud della Sicilia che si affacciano nel canale di Sicilia per la tutela dei connazionali pescatori e per il controllo del fenomeno migratorio;
 - 1b – Contribuire alla sicurezza della navigazione e alla tutela ambientale.
- 2. Pesca e acquacoltura**
 - 2a – Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con riferimento alla piccola pesca, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori, turismo, enogastronomia, filiere di qualità per la trasformazione del prodotto ittico e sua valorizzazione, nonché promozione della cultura marinara, delle tradizioni peschiere, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle specie;
 - 2b – Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendo la diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e dell'innovazione tecnologica;
 - 2c – Promozione di impianti di acquacoltura secondo linee e atti di indirizzo concorrenti ad un approccio ecosistemico ed ambientale;
 - 2d – Promuovere il rispetto, da parte della flotta peschereccia, delle normative in materia di limitazioni delle emissioni imposte dall'I.M.O.
- 3. Trasporto marittimo e portualità**
 - 3a - Garantire la continuità marittima per passeggeri e merci tra Sicilia ed Italia ed Europa, nonché con le isole minori, favorendo l'apertura di nuove rotte nazionali ed internazionali;
 - 3b – Promozione delle attività in crisi individuate nelle aree portuali e nei porti commerciali e contestuale sviluppo della cantieristica navale;
 - 3c – Implementare l'attrattività dei porti commerciali.
- 4. Energia**
 - 4a - Promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto ondoso per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia

eolica offshore su impianti flottanti, ubicati in aree non visibili dalla terra ferma e non soggette a tutela ambientale ed estranee a zone abituali di pesca;

- 4b – Promuovere lo sviluppo della transizione energetica delle aree portuali riportando i porti ad un concetto di autosufficienza energetica secondo le vigenti normative di tutela ambientale ed energetica.

5. Difesa costiera

- 5a - Sviluppo di tutte le azioni inerenti la tutela delle coste, contrasto al fenomeno di erosione, protezione dalle alluvioni e conseguente ripristino dei litorali sabbiosi e ghiaiosi, con particolare attenzione alle foci dei fiumi, promuovendo opportuni interventi di ingegneria naturalistica volti al contenimento dei costoni degradati, nonché ad un coerente sviluppo della flora locale;
- 5b – Promozione di uno sviluppo sostenibile delle zone costiere e bonifica ambientale delle aree portuali attraverso una pianificazione pluriennale delle attività, da porre in essere anche per la riqualificazione, adeguamento e potenziamento delle strutture portuali esistenti.

6. Turismo e diporto

- 6a - Al fine di implementare la fruizione turistica delle coste, si svilupperà una coerente attività per il miglioramento ed il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), nonché di strategie per il contrasto di erosione costiera;
- 6b – Implementazione della portualità turistica, proponendo nuovi insediamenti, ponendo di contro l’ammmodernamento, potenziamento ed adeguamento dei porti turistici esistenti;
- 6c – Proposte operative per un regolamento attuativo in area portuale che individui le regole per la fruibilità degli spazi da destinare ad approdi turistici e quelli da assegnare alle attività commerciali e di pesca, migliorando i servizi a disposizione del turista, diportista o crocierista.

7. Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi

- 7a - Valorizzazione del sistema di aree protette già esistenti e quelle da costituire, prevedendo azioni coerenti per la riduzione dell’inquinamento delle aree portuali;
- 7b – Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale derivanti dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE) e dalla direttiva quadro della strategia marina.

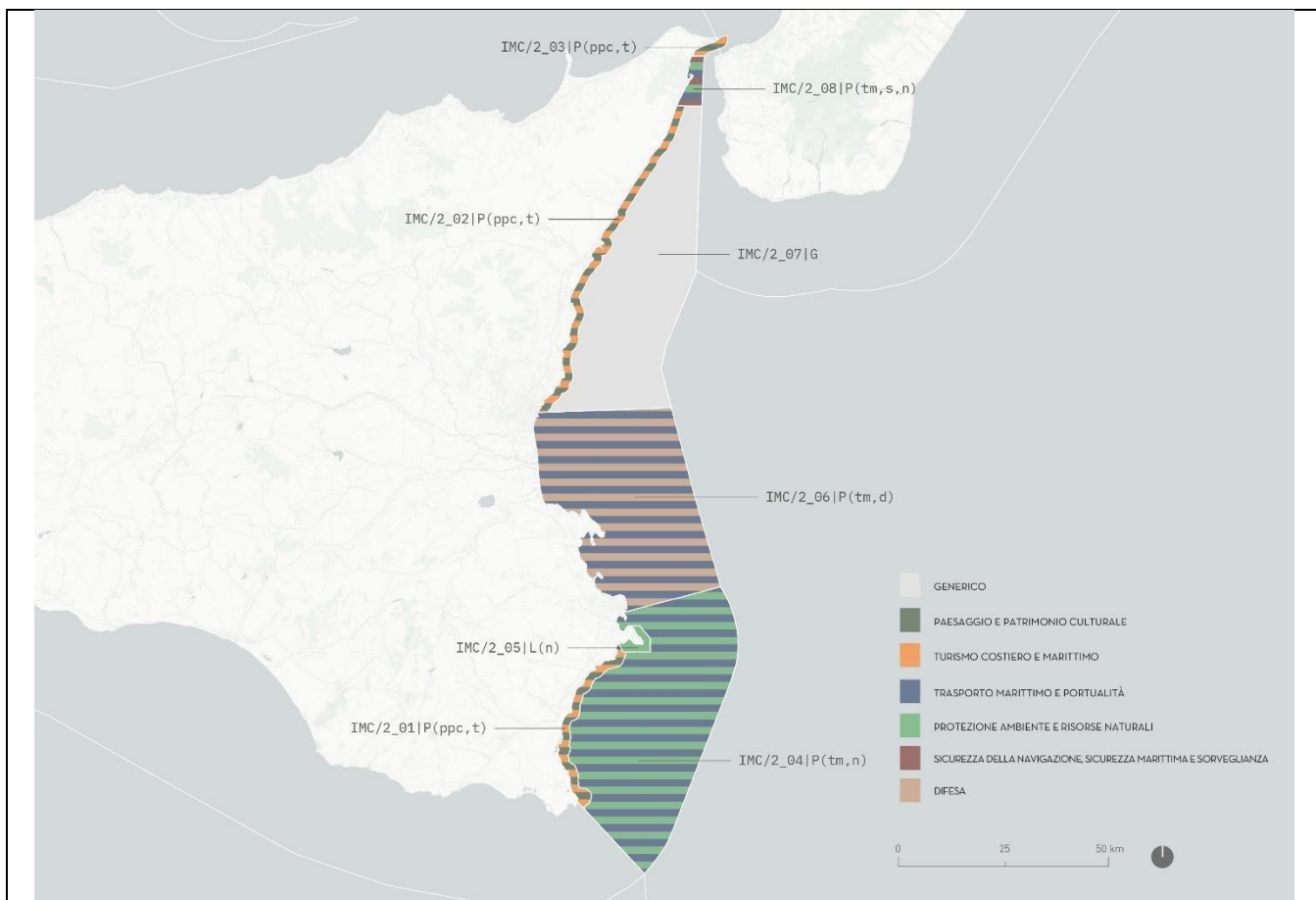
8. Paesaggio e beni culturali

- 8a - Tutela e valorizzazione ambientale e paesaggistica dei beni e del contesto in cui insistono tenendo conto del rispetto dei vincoli già definiti;
- 8b – Identificazione dei beni appartenenti al patrimonio marittimo – costiero regionale e conseguente riqualificazione e restauro conservativo;

9. Ricerca e formazione

- 9a - Produzione tecnico scientifica su tematiche riguardanti alla tutela e salvaguardia dell’ambiente marino;
- 9b – Creazione di un “Distretto del Mare” che metta in relazione ricercatori, imprese e struttura pubblica, favorendo la nascita di start-up di settore;
- 9c – Promozione per la ricerca e sviluppo di tecnologie innovative al servizio della valorizzazione del patrimonio marittimo nelle sue declinazioni ambientali ed economiche.

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area IMC/2 sono rappresentate nella figura seguente.



4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i> 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening Altro:
---	---

<p>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</p>	<p>Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p> <p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
---	--	---

Il P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		➤
	Se, No , perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) NON PERTINENTE			
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE <input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Sì , cosa è previsto:			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
Se, Sì , cosa è previsto:		Se, Sì , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		Se, Sì , cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO
Se, Sì , cosa è previsto:		Se, Sì , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		Se, Sì , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali?		Se, Sì , descrivere:

	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Interventi edilizi		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Manifestazioni		
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Attività ripetute		
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
<p>Descrivere:</p> <p>Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dello Ionio.</p> <p>Tutte le azioni avranno durata decennale.</p>	<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>	

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Ditta/Società				Proponente/ Professionista incaricato				Firma e/o Timbro				Luogo e data			
				MIMS/SOGESID											

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.

4.3 Sub-area IMC/3 Acque territoriali Calabria Orientale

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA IONIO – Sub-area IMC/3 Acque territoriali Calabria Orientale
----------------	---

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
 - Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
- Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Si indicare quale tipologia:
.....
 - No
- Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
- Si indicare quali risorse:
.....
 - No
- Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
- Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
 - PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- | | |
|------------------|--|
| Tipologia PIANO: | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
..... |
|------------------|--|

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia		Prov.:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO			
Comune:					
Località/Frazione:					
Indirizzo:					
Particelle catastali:							
<i>(se utili e necessarie)</i>							
Coordinate geografiche:	LAT.						
<i>(se utili e necessarie)</i>							
S.R.: WGS84_33N	LONG.						

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti: Pianificazione di livello strategico per la sub-area IMC/3 Acque territoriali Calabria Orientale.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT9320095	<i>Foce Neto</i>
		IT9320096	<i>Fondali di Gabella Grande</i>
		IT9320097	<i>Fondali da Crotone a Le Castella</i>
		IT9320101	<i>Capo Colonne</i>
		IT9320102	<i>Fondali di Gabella Grande</i>
		IT9320103	<i>Capo Rizzuto</i>
		IT9320106	<i>Steccato di Cutro e Costa del Turchese</i>
		IT9320185	<i>Fondali di Staletti</i>
		IT9330098	<i>Oasi di Scolacium</i>
		IT9330105	<i>Foce del Crocchio - Cropani</i>
		IT9330107	<i>Dune di Isca</i>
		IT9330108	<i>Dune di Guardavalle</i>
		IT9330184	<i>Scogliera di Staletti</i>
		IT9350132	<i>Fiumara di Melito</i>
		IT9350136	<i>Vallata dello Stilaro</i>
		IT9350140	<i>Capo dell'Armi</i>
		IT9350141	<i>Capo San Giovanni</i>
		IT9350142	<i>Capo Spartivento</i>

		IT9350143	<i>Pantano Saline</i>
		IT9350144	<i>Calanchi Palizzi Marina</i>
		IT9350145	<i>Fiumara Amendolea</i>
		IT9350146	<i>Fiumara Buonamico</i>
		IT9350147	<i>Fiumara Laverde</i>
		IT9350160	<i>Spiaggia di Brancaleone</i>
		IT9350171	<i>Spiaggia di Pilati</i>
		IT9350183	<i>Spiaggia di Catona</i>
		IT9350172	<i>Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi</i>
ZPS	cod.	IT9320302	<i>Marchesato e Fiume Neto</i>
		IT9350300	<i>Costa Viola</i>
		ITA030042	<i>Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.		

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:

- Tutte le misure inserite nei documenti presenti alla pagina:

https://www.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/parchi_ree_naturali_protette/retnat2000/misurediconservazionezscdesignazionezps/misureconservazioneedesignazionezsc/

2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

AMP Isola Capo Rizzuto

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l’avvio di screening specifico)</i></p>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p><i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all’Atto di pre-valutazione nell’ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

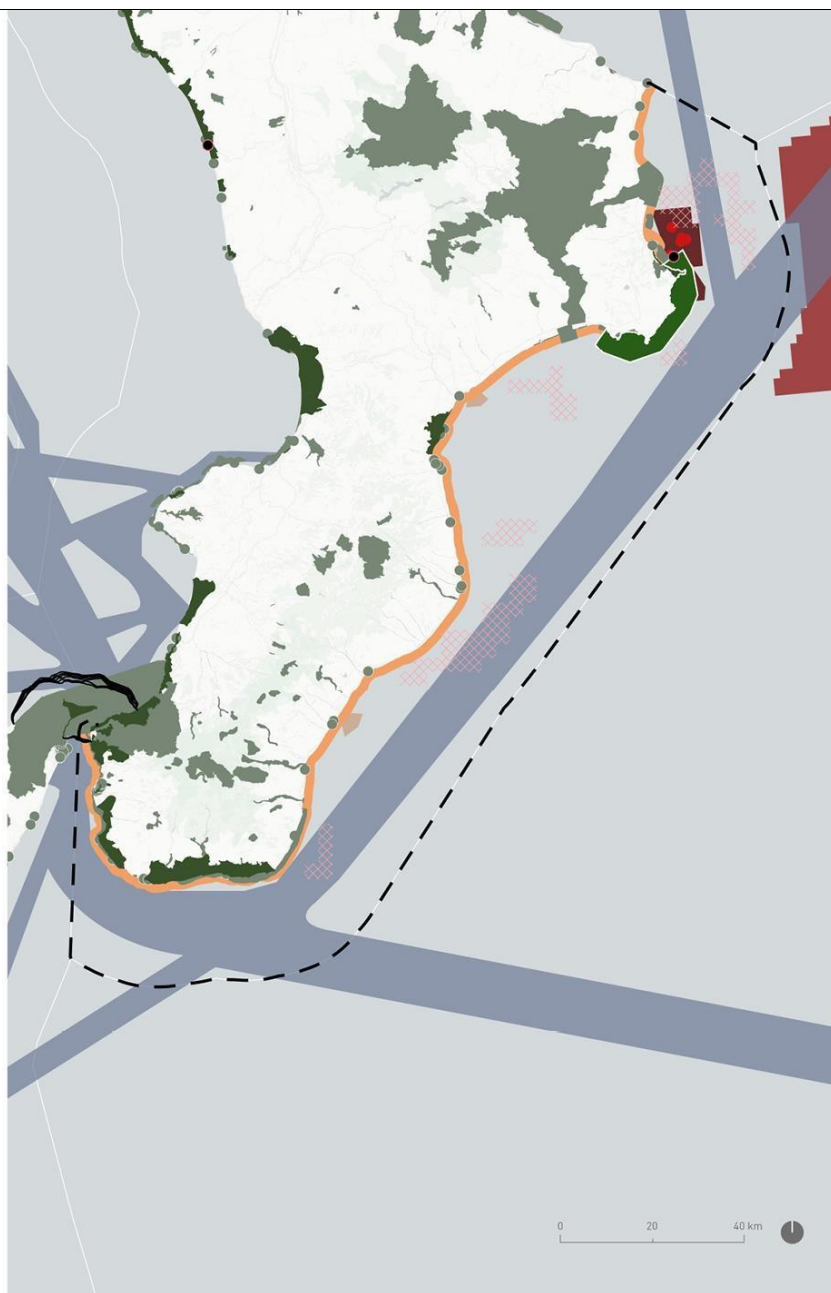
(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I contenuti del presente paragrafo (limitatamente a visione e obiettivi specifici) sono stati elaborati dalla Regione Calabria ed approvati dalla Giunta regionale nella seduta del 19 marzo 2021.

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell’area, finalizzata a fornire un inquadramento d’insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell’area. Nell’area marittima in oggetto i principali usi del mare sono il turismo costiero e marittimo, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell’ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, le attività connesse alla difesa.

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA IMC/3**

- limite sub-area IMC/3
- traffico marittimo semplificato
elaborazione Polo Scientifico
- sforzo di pesca semplificato
elaborazione Polo Scientifico
- concessioni acquacoltura
MIPAAF
- turismo (buffer 1mn)
elaborazione Polo Scientifico
- FRA e AMP
MIPAAF
- Aree Natura 2000
Agenzia europea dell'ambiente
- beni paesaggistici dichiarati
MIC
- beni vincolati
MIC
- concessioni
MISE
- permessi
MISE
- piattaforme
MISE
- marina militare
IIM



La tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale dello spazio costiero e marino costituisce un presupposto imprescindibile che deve essere tenuto in conto nella definizione e attuazione delle strategie di sviluppo dell'economia marittima e nella definizione degli usi antropici consentiti.

Fra le strategie riveste un ruolo prioritario lo sviluppo turistico, che trova il suo presupposto principale proprio nel patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale. Tale priorità strategica deve essere perseguita in maniera sostenibile, limitando l'impatto delle infrastrutture e delle attività connesse.

Particolare attenzione deve essere posta nell'area dello Stretto di Messina, attraversato sia dalle rotte internazionali, sia dalle rotte di collegamento fra la Calabria e la Sicilia, in un contesto rilevante dal punto di vista naturalistico, paesaggistico e culturale. In tale area lo sviluppo del sistema portuale e l'elevata densità del traffico marittimo devono necessariamente trovare una equilibrata sintesi con le esigenze di tutela, comunque nella prospettiva della realizzazione dell'attraversamento stabile dello Stretto.

Le ulteriori strategie di sviluppo sono compatibili nei limiti in cui non contrastano con le esigenze di tutela e sviluppo sopra delineate.

Turismo	Energia	Pesca e acquacoltura	Protezione ambientale	Difesa delle coste	Protezione del paesaggio e tutela dei beni	Porti e	Usi militari	IMC/3 Calabria orientale
			x					OS 1 - Tutela dell'ambiente Mantenere lo stato di conservazione buono di habitat e specie nel lungo termine.
X			X					OS 2 – Depurazione delle acque reflue Attuare le azioni necessarie per superare entro il 2024 le procedure di infrazione alla direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, assicurando un campionamento affidabile delle stesse, per preservare l'ambiente, la salute umana e la balneabilità.
X			X	X	X			OS 3b - Erosione costiera Contrastare l'erosione costiera per salvaguardare la fruizione turistica delle coste, i beni culturali e ambientali e le infrastrutture di trasporto.
X					X			OS 4 - Paesaggio e beni culturali Valorizzare la struttura estetico percettiva del paesaggio e promuovere relazioni di reciprocità e complementarietà tra i paesaggi interni e i paesaggi costieri per sviluppare l'interazione terra-mare e la fruizione dei beni culturali, con particolare riguardo ai siti e beni culturali sulle coste riferiti al sistema difensivo (castelli, palazzi fortificati, torri, cinte murarie), spesso inseriti in contesti urbani e ambientali di pregio. La valorizzazione dovrà essere effettuata anche attraverso l'inserimento in circuiti legati alla crocieristica ed alla nautica da diporto.
X			X		X			OS 5 – Valorizzazione delle aree demaniali marittime e contratti di costa Al fine di garantire l'uso sostenibile dello spazio e delle risorse nell'interfaccia terra-mare, sensibilizzare i Comuni costieri sull'opportunità di dotarsi dei prescritti strumenti di pianificazione coniugando la tutela dell'ambiente marittimo e costiero con le esigenze imprenditoriali del settore. Promuovere i contratti di costa come strumenti di programmazione volontari atti a perseguire, attraverso azioni integrate, sia la tutela e la valorizzazione dei territori che lo sviluppo locale.
X						X		OS 6 – Portualità diffusa, nautica da diporto e turismo balneare Recuperare il gap di offerta per il turismo nautico, soprattutto in termini di disponibilità di posti barca per lunghezza di costa, attraverso il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture portuali e l'utilizzo di strutture di ormeggio temporanee per natanti. Promuovere e sostenere la fruizione turistica, anche attraverso l'offerta qualitativamente adeguata di servizi complementari e di supporto connessi al turismo balneare e al diporto nautico, nel rispetto della sostenibilità ambientale.

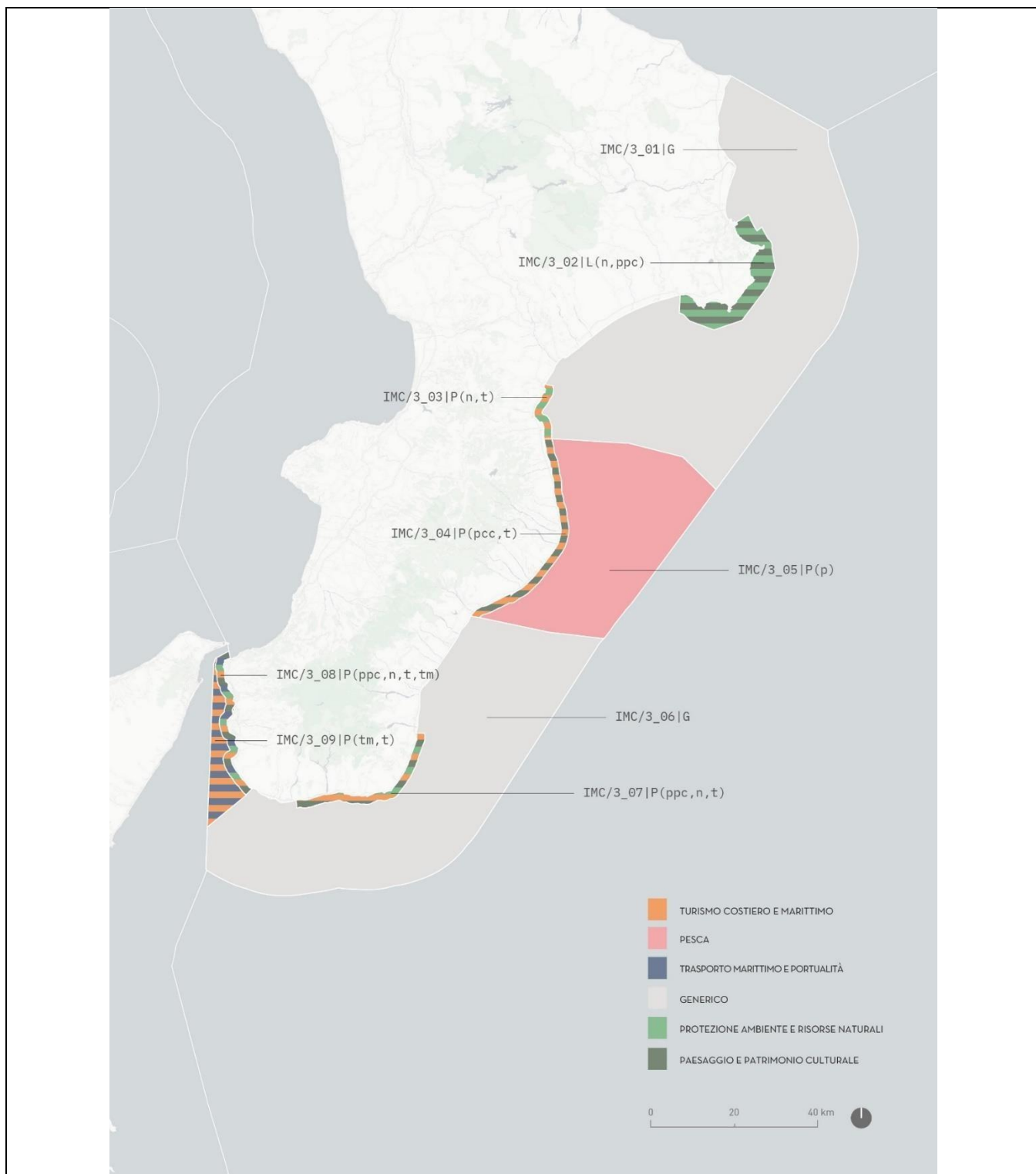


Figura 4.3.1 Identificazione delle unità di pianificazione della sub-aree di acque territoriali IMC/3 Calabria Orientale

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

■ File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO

■ Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE

<input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening			
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤		
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:			
	Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti)				
<u>NON PERTINENTE</u>				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , cosa è previsto:			

E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	

Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Interventi edilizi		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili: <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Attività ripetute		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>			
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>			

	Note:
--	---

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere: Descrivere: Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dello Ionio. Tutte le azioni avranno durata decennale.	Legenda: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
---	--

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PPAA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*

Trasversali Provincia di Reggio Calabria

Divieto dell'esercizio della pesca sportiva nelle porzioni di SIC ricadenti nel Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Divieto di utilizzare come esca pesce vivo non appartenente a specie autoctone.

Divieto di utilizzare qualsiasi forma e modalità di pasturazione, indipendentemente dal materiale utilizzabile per la pastura

Obbligo di valutazione d'incidenza per gli interventi di immissione per fini di pesca. Sono esclusi da tale obbligo gli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamento o da cattura.

Obbligo di valutazione di incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o agonistica che implicano l'uso di mezzi motorizzati o afflusso ingente di persone.

Divieto di svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori.

Divieto di apertura di nuove cave e miniere, e ampliamento di quelle esistenti.

IT9320095 Foce Neto

Le misure di conservazione previste per gli Usi pianificati sono le seguenti.

1130 Estuari

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)

Limitare ed eventualmente vietare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce

Limitare le attività ludico-ricreative all'interno dell'area SIC, soprattutto in prossimità del corso del Fiume Neto per minimizzare il disturbo antropico derivato

2110 Dune embrionali mobili

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*

2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua

2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.

2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*

Regolamentare la fruizione turistico-balneare

Ridurre al minimo e comunque regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce, consentire solo strutture temporanee e a basso impatto, vietare la realizzazione di strutture permanenti in cemento a scopo edilizio, ricreativo e infrastrutturale in tutta l'area interessata da presenza di habitat dunali.

Vietare gli interventi (movimenti terra, apertura di accessi, piste da cross, ecc.) che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune.

Regolamentare le pratiche di pulizia delle spiagge, prevedendo l'adozione di tecniche ecocompatibili e vietando la rimozione delle piante psammofile.

Caretta caretta

Elaphe quatuorlineata

Emys orbicularis

Testudo hermanni

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge (tartaruga marina).

Regolamentare l'accesso e la fruizione turistica balneare durante il periodo di nidificazione della tartaruga marina, compreso tra maggio e settembre lungo le spiagge interessate o potenzialmente interessate dall'evento di nidificazione e, soprattutto regolamentare l'accesso alle spiagge dal tramonto all'alba.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose nei pressi di eventuali siti di nidificazione di *C. caretta*.

Vietare qualsiasi forma di transito sul litorale con fuoristrada o altro mezzo su ruota (tartaruga marina).

Vietare opere che alterino il regime idro-sedimentologico o che comportino fenomeni di erosione costiera.

Realizzazione di azioni di raccolta dei rifiuti in ambiente marino, in collaborazione con l'industria della pesca e con i pescatori professionisti (tartaruga marina).

Uccelli

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare la realizzazione di opere o attività che alterino il regime idro-sedimentologico o che comportino fenomeni di erosione costiera.

Vietare la realizzazione di impianti eolici nelle aree individuate come critiche (siti di nidificazione, area di caccia, rotte migratorie ecc.) anche se in aree esterne al SIC.

IT9320096 Fondali di Gabella Grande

1120* Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*)

Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia, regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto nelle baie molto frequentate da turismo nautico.

Vietare interventi e opere che seppelliscano o confinino porzioni di habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dallo stesso.

Vietare i dragaggi che coinvolgono l'habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi.

Vietare i ripascimenti che interessano l'habitat e garantire il confinamento fisico dei sedimenti per evitarne la dispersione nei fondali limitrofi.

Vietare l'asportazione della Posidonia spiaggiata, allo scopo di non interferire con l'andamento naturale del litorale e consentire la formazione di banquettes dai litorali frontistanti il SIC.

Vietare la pesca a strascico, la pesca con la draga e con il rastrello e la pesca con la sciabica non manuale, la sciabica ragno, con cianciolo e reti analoghe.

Intensificare i controlli sulle attività "a rischio" (pesca, traffico nautico, ancoraggio), al fine di prevenire introduzioni accidentali di *Caulerpa* spp.

Regolamentare l'accesso dei natanti.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

IT9320101 Colline di Crotona

IT9320102 Dune di Sovereto

IT9320103 Capo Rizzuto

IT9320106 Steccato di Cutro e Costa del Turchese

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

2110 Dune embrionali mobili

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellionmaritimae*)

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*

2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua

2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*

Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara.

Vietare gli interventi (sbancamento, apertura di accessi, realizzazione di strutture turistiche permanenti, ecc.) che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune.

Regolamentare le pratiche di pulizia delle spiagge, prevedendo l'adozione di tecniche ecocompatibili e vietando la rimozione delle piante psammofile.

Introdurre il divieto di arginazione, scarico di materiali e prelievo di inerti.

Caretta caretta

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare l'accesso e la fruizione turistica balneare durante il periodo di nidificazione della tartaruga marina, compreso tra maggio e settembre lungo le spiagge interessate o potenzialmente interessate dall'evento di nidificazione e, soprattutto regolamentare l'accesso alle spiagge dal tramonto all'alba.

Vietare l'edificazione di nuove infrastrutture e immobili a ridosso degli ambienti costieri.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose e sonore nei pressi di eventuali siti di nidificazione di **C. caretta*.

Vietare qualsiasi forma di transito sul litorale con fuoristrada o altro mezzo su ruota.

Vietare opere o attività che alterino il regime idro-sedimentologico o che comportino fenomeni di erosione costiera.

Charadrius alexandrinus

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare l'ingresso ai cani nelle aree di nidificazione

IT9350132 Fiumara di Melito

1210: Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità dell'alveo e della foce .

3250 Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*.

3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion

Prevedere adeguate misure di sistemazione idraulico-forestale (o adeguamento della sistemazione esistente) per sponde, alvei e aree golenali, che mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino l'adozione di tecniche naturalistiche.

Censire le cave e regolamentare l'attività estrattiva, prevedendo l'interruzione del prelievo di inerti e di materiali litoranei.

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità dell'alveo e della foce.

Promuovere l'eradicazione di pesci predatori introdotti.

Divieto di realizzazione di interventi di drenaggio in contrasto con la conservazione dell'habitat.

Divieto di escavazione in alveo ed in aree peri-alveari e peri-golenali, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico; in caso di necessità di intervento .

Vietare l'immissione di specie ittiche alloctone.

Divieto di apertura di cave ed ampliamento di quelle esistenti.

Caretta caretta

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Vietare qualunque tipo di sbancamento, compresa apertura di accessi che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose nei pressi di siti di nidificazione di **C. caretta*.

Charadrius alexandrinus

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare nei pressi dei siti di nidificazione mediante la definizione ed adozione delle opportune azioni atte ad evitare il disturbo delle specie.

IT9350136 Vallata dello Stilaro

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità dell'alveo e della foce della fiumara.

Vietare movimenti terra e apertura di accessi che possano ulteriormente danneggiare la vegetazione psammofila pioniera della linea di costa.

Regolamentare le attività ludico-ricreative per minimizzare il disturbo antropico derivato.

IT9350140 Sant'Andrea

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della costa.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Vietare qualunque tipo di sbancamento, apertura di accessi che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune.

Stipa austroitalica

Vietare qualunque tipo di sbancamento, apertura di accessi che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune che possano favorire l'accesso .

Caretta caretta

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose nei pressi di eventuali siti di nidificazione di **C. caretta*.

IT9350141 Capo San Giovanni

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)

Vietare l'asportazione della Posidonia spiaggiata, allo scopo di non interferire con l'andamento naturale del litorale e consentire la formazione di banquettes dai litorali frontistanti il SIC.

Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia, regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto nelle baie molto frequentate da turismo nautico.

Vietare opere che seppelliscano o confinino porzioni degli habitat, o che determinino fenomeni significativi di crescita o erosione del fondale interessato dalla presenza degli habitat.

Vietare i dragaggi che coinvolgono gli habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi.

Vietare i ripascimenti che interessano gli habitat e garantire il confinamento fisico dei sedimenti per evitarne la dispersione nei fondali limitrofi.

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara.

2110 Dune embrionali mobili

2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*

Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara.

Vietare gli interventi che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune.

Caretta caretta

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose nei pressi di eventuali siti di nidificazione di **C. caretta*.

Vietare qualsiasi forma di transito sul litorale con fuoristrada o altro mezzo su ruota.

Charadrius alexandrinus

Ptyonoprogne rupestris

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

IT9350142 Capo Spartivento

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)

Vietare l'asportazione della Posidonia spiaggiata, allo scopo di non interferire con l'andamento naturale del litorale e consentire la formazione di banquettes dai litorali frontistanti il SIC.

Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia, regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto nelle baie molto frequentate da turismo nautico.

Vietare la pesca a strascico, la pesca con la draga e con il rastrello e la pesca con la sciabica non manuale, la sciabica ragno.

Vietare opere che seppelliscano o confinino porzioni degli habitat, o che determinino fenomeni significativi di crescita o erosione del fondale interessato dalla presenza degli habitat.

Vietare lo scavo di trincee per l'interramento di condotte e cavi in corrispondenza delle aree a Posidonia.

Vietare i dragaggi che coinvolgono gli habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi.

Vietare i ripascimenti che interessano gli habitat e garantire il confinamento fisico dei sedimenti per evitarne la dispersione nei fondali limitrofi.

Vietare impianti di maricoltura i cui siti di ormeggio interessino posidonieti ed altri habitat sensibili o la cui l'area di deposizione interessi habitat sensibili.

Intensificare i controlli per il rispetto della normativa relativa alla navigazione costiera

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara.

2110 Dune embrionali mobili

2230 Dune con prati dei Malcolmietalia

Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara.

Vietare gli interventi che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune.

Regolamentare le pratiche di pulizia delle spiagge, prevedendo l'adozione di tecniche eco-compatibili e vietando la rimozione delle piante psammofile.

Istituire un'adeguata zona di rispetto intorno al sistema dunale.

Introdurre il divieto di arginazione, scarico di materiali e prelievo di inerti.

Caretta caretta

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose nei pressi di eventuali siti di nidificazione di **C. caretta*.

Estendere il periodo di interruzione temporanea dell'attività di pesca costiera locale e ravvicinata con attrezzi passivi (fermo pesca da Ordinanza della Capitaneria di Porto competente a seguito di Decreto Ministeriale) a tutte le tipologie di attrezzi, anche non indicate nel Decreto.

Vietare l'utilizzo dei palangari nell'area marina del SIC.

Vietare la pesca con reti da posta derivanti nel SIC.

Vietare qualsiasi forma di transito sul litorale con fuoristrada o altro mezzo su ruota.

IT9350143 Saline Joniche

1310 Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose

1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)

1150 Lagune costiere

Garantire la corretta fruizione dell'area, promuovendo la realizzazione di recinzioni, eventuali passerelle sopraelevate e l'eventuale installazione di tabellonistica informativa.

Regolamentare le attività ludico-ricreative per minimizzare il disturbo antropico derivato.

AVIFAUNA

Introdurre il divieto di caccia

Regolamentare gli interventi che interferiscono con l'equilibrio idrogeologico dell'area.

Eliminare i fattori di rischio e degrado per la qualità delle acque.

Regolare opportunamente gli accessi, nelle zone soggette a rischio di compattazione in considerazione delle esigenze di salvaguardia delle aree di nidificazione e di riposo delle specie ornitiche.

Regolamentare le attività industriali e la gestione delle infrastrutture.

Vietare la pulizia meccanica degli arenili.

Vietare la circolazione di mezzi meccanici sull'arenile.

Regolamentazione delle captazioni idriche e attività che comportino il prosciugamento, anche solo temporaneo, dei corsi d'acqua, o improvvise variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole o zone affioranti.

Vietare la realizzazione di impianti eolici nelle aree individuate come critiche per la migrazione.

IT9350144 Calanchi di Palizzi Marina

1120 Praterie di Posidonia (Posidonium oceanicae)

Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia, regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto.

Vietare l'asportazione della Posidonia spiaggiata, allo scopo di non interferire con l'andamento naturale del litorale e consentire la formazione di banquettes dai litorali frontistanti il SIC.

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1430 Praterie e fruticeti alonitrofilo (Pegano-Salsoletea)

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

2110 Dune embrionali mobili

2230 Dune con prati dei Malcolmietalia

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Vietare qualunque tipo di sbancamento e movimento terra, l'apertura di accessi che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune.

Caretta caretta

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose nei pressi di eventuali siti di nidificazione di **C. caretta*.
Vietare qualsiasi forma di transito sul litorale con fuoristrada o altro mezzo su ruota.

IT9350160 Spiaggia di Brancaleone

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

Vietare l'asportazione della Posidonia spiaggiata, allo scopo di non interferire con l'andamento naturale del litorale e consentire la formazione di banquettes dai litorali frontistanti il SIC.

Vietare l'ancoraggio sulle praterie di Posidonia, regolamentando eventualmente l'ormeggio con gavitelli fissi per l'ancoraggio di imbarcazioni da diporto nelle baie molto frequentate da turismo nautico.

Vietare l'asportazione, la distruzione e il danneggiamento delle rocce e il prelievo di esemplari della vegetazione e della fauna, dall'habitat 1170 "Scogliere.

Vietare i ripascimenti che interessano gli habitat e garantire il confinamento fisico dei sedimenti per evitarne la dispersione nei fondali limitrofi.

Vietare i dragaggi che coinvolgono gli habitat e prevedere una adeguata fascia di rispetto dagli stessi.

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Regolamentare la fruizione turistico-balneare

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara

2110 Dune embrionali mobili

2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)

2230 Dune con prati dei Malcolmietalia

2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavenduletalia

Regolamentare la fruizione turistico-balneare

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara

Vietare gli interventi (sbancamento, apertura di accessi ecc.) che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune

Regolamentare le pratiche di pulizia delle spiagge, prevedendo l'adozione di tecniche eco-compatibili e vietando la rimozione delle piante psammofile

Introdurre il divieto di arginazione, scarico di materiali e prelievo di inerti

Caretta caretta

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose nei pressi di eventuali siti di nidificazione di *Caretta caretta*.

Vietare qualsiasi forma di transito sul litorale con fuoristrada o altro mezzo su ruota.

Vietare opere che alterino il regime idro-sedimentologico o che comportino fenomeni di erosione costiera.

Uccelli nidificanti

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

2110 Dune embrionali mobili

2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*

Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara.

Vietare gli interventi che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune.

Introdurre il divieto di arginazione, scarico di materiali e prelievo di inerti.

Caretta caretta

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose nei pressi di eventuali siti di nidificazione di **C. caretta*.

Charadrius alexandrinus

Vietare l'utilizzo di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge.

Regolamentare la fruizione turistica balneare.

IT9350171 Spiaggia di Pilati

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara.

IT9350183 Spiaggia di Catona

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Regolamentare la fruizione turistico-balneare.

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara.

2110 Dune embrionali mobili

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)

2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*

Regolamentare la fruizione turistico-balneare

Regolamentare le trasformazioni antropiche in prossimità della foce della fiumara .

Vietare gli interventi che possano alterare ulteriormente il contorno delle dune.

Regolamentare le pratiche di pulizia delle spiagge, prevedendo l'adozione di tecniche eco-compatibili e vietando la rimozione delle piante psammofile.

Introdurre il divieto di arginazione, scarico di materiali e prelievo di inerti.

Vietare temporaneamente le emissioni luminose nei pressi di eventuali siti di nidificazione di **C. caretta*.

4.4 Sub-area IMC/4 Acque territoriali Golfo di Taranto

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA IONIO – Sub-area IMC/4 Acque territoriali Golfo di Taranto
----------------	---

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
 Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
 - Si indicare quale tipologia:

 - No
 Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
 - Si indicare quali risorse:

 - No
 Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
 - Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
- PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- | | |
|------------------|---|
| Tipologia PIANO: | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>

 |
|------------------|---|

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comune: Prov.: Località/Frazione: Indirizzo: Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO
Coordinate geografiche: LAT. <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.: WGS84_33N LONG.	

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area IMC/4 Acque territoriali Golfo di Taranto.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	IT9130001	<i>Torre Colimena</i>
		IT9130003	<i>Duna di Campomarino</i>
		IT9130004	<i>Mar Piccolo</i>
		IT9130006	<i>Pinete dell'Arco Ionico</i>
		IT9130008	<i>Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto</i>
		IT9150002	<i>Costa Otranto - Santa Maria di Leuca</i>
		IT9150007	<i>Torre Uluzzo</i>
		IT9150008	<i>Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro</i>
		IT9150009	<i>Litorale di Ugento</i>
		IT9150013	<i>Palude del Capitano</i>
		IT9150024	<i>Torre Inserraglio</i>
		IT9150027	<i>Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto</i>
		IT9150028	<i>Porto Cesareo</i>
		IT9150034	<i>Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola</i>
		IT9220080	<i>Costa Ionica Foce Agri</i>
		IT9220085	<i>Costa Ionica Foce Basento</i>
		IT9220090	<i>Costa Ionica e Foce Bradano</i>
		IT9220095	<i>Costa Ionica Foce Cavone</i>
IT9310040	<i>Montegiordano Marina</i>		

		IT9310042	<i>Fiumara Saraceno</i>
		IT9310043	<i>Fiumara Avena</i>
		IT9310044	<i>Foce del Fiume Crati</i>
		IT9310045	<i>Macchia della Bura</i>
		IT9310047	<i>Fiumara Trionto</i>
		IT9310048	<i>Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati</i>
		IT9310051	<i>Dune di Camigliano</i>
		IT9310052	<i>Casoni di Sibari</i>
		IT9310053	<i>Secca di Amendolara</i>
		IT9320100	<i>Dune di Marinella</i>
ZPS	cod.	IT9310304	<i>Alto Ionio Cosentino</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.	IT9150015	<i>Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea</i>
		IT9220055	<i>Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni</i>
		IT9220300	<i>Mare della Magna Grecia</i>

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:



2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

Si No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate

<p>conforme a quelli già pre-valutati da parte dell’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l’avvio di uno screening di incidenza specifico? <i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l’avvio di screening specifico)</i></p>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p><i>positivamente a screening di incidenza da parte dell’Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella Figura 4.4.1. La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell’area, finalizzata a fornire un inquadramento d’insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell’area.

Nell’area marittima in oggetto i principali usi del mare sono il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca, l’acquacoltura, la protezione dell’ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale, le attività connesse alla difesa.

Le fonti dei dati spaziali utilizzati sono riportate in Figura 4.4.1 e rappresentano informazioni disponibili a livello nazionale attraverso il contributo dei Ministeri coinvolti nel processo di PSM.

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA IMC/4**

-  limite sub-area IMC/4
-  traffico marittimo semplificato
elaborazione Polo Scientifico
-  sforzo di pesca semplificato
elaborazione Polo Scientifico
-  concessioni acquacoltura
MIPAAF
-  FRA e AMP
MIPAAF
-  Aree Natura 2000
Agenzia europea dell'ambiente
-  altri nuovi siti
ISPRA
-  ampliamento SIC
ISPRA
-  permessi
MISE
-  marina militare
IIM



Figura 4.4.1 Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella Sub-area IMC/4 Acque territoriali Golfo di Taranto

La tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale dello spazio costiero e marino costituisce un presupposto imprescindibile che deve essere tenuto in conto nella definizione e attuazione delle strategie di sviluppo dell'economia marittima e nella definizione degli usi antropici consentiti. Fra le strategie riveste un ruolo prioritario lo sviluppo turistico, che trova il suo presupposto principale proprio nel patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale. Tale priorità strategica deve essere perseguita in maniera sostenibile, limitando l'impatto delle infrastrutture e delle attività connesse. Le ulteriori strategie di sviluppo sono compatibili nei limiti in cui non contrastano con la tutela del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale, e con lo sviluppo turistico.

La sicurezza e il rispetto della legalità nei porti costituiscono un prerequisito indispensabile per consentire il proficuo sviluppo di tutte le attività sul mare e per questo devono essere in ogni modo garantite.

La pesca costituisce un'importante componente per l'economia del mare nell'area. È indispensabile garantirne lo sviluppo sostenibile, sia in relazione alla gestione regolamentata delle aree di pesca, sia attraverso la specifica regolamentazione locale dell'uso dei diversi attrezzi. Così come è necessario assicurare il rispetto delle regole condivise e contrastare le pratiche illecite. Lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'acquacoltura rappresenta un'opportunità per l'area, anche in combinazione con altri usi del mare quali per esempio le energie marine

rinnovabili e quando compatibile con la tutela ambientale e gli altri usi. Le attività connesse al trasporto marittimo e alla portualità costituiscono da sempre un asse portante nell'economia marittima dell'area.

Tali attività vanno sostenute e rafforzate attraverso i necessari adeguamenti infrastrutturali e ammodernamenti tecnologici delle strutture e dei servizi forniti, anche nella direzione della minimizzazione degli impatti ambientali (es. controllo dell'inquinamento, sviluppo energie rinnovabili). La visione specifica trova articolazione negli **obiettivi specifici** (OS) di pianificazione, i quali tengono conto in modo integrato del sistema degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima. Gli obiettivi specifici riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

1. Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi;
2. Paesaggio e patrimonio culturale;
3. Sicurezza e legalità nei porti;
4. Pesca;
5. Acquacoltura;
6. Trasporto marittimo e portualità;
7. Energia;
8. Gestione della costa e difesa costiera;
9. Turismo;
10. Portualità diffusa, nautica da diporto e turismo.

Settori interessati	Obiettivi specifici
1. Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi	OS 1a Valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti, tutelando ambienti ed habitat (ad es. prateria Posidonia oceanica, coralligeno e biocenosi profonde) e specie (ad es. mammiferi marini) di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo, anche in riferimento alla espansione a mare della rete dei siti Natura 2000.
	OS 1b Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE).
	OS 1c – Depurazione delle acque reflue. Prevedere interventi strutturali di ammodernamento e corretta gestione degli scarichi urbani ed industriali in tutta la sub-area.
2. Paesaggio e patrimonio culturale	OS 2a - Valorizzare la struttura estetico percettiva del paesaggio e promuovere relazioni di reciprocità e complementarietà tra i paesaggi interni e i paesaggi costieri per sviluppare l'interazione terra-mare e la fruizione dei beni culturali, con particolare riguardo ai siti e beni culturali sulle coste riferiti al sistema difensivo (centri storici, castelli, palazzi fortificati, torri, cinte murarie), spesso inseriti in contesti urbani e ambientali di pregio. Tale valorizzazione potrà essere effettuata anche attraverso il ripristino di luoghi naturali e storico-culturali costieri di valore paesaggistico quando degradati da sviluppo antropico incontrollato.
3. Sicurezza e legalità nei porti	OS 3a Incrementare la legalità e la sicurezza nell'ambito di attività e infrastrutture portuali, anche favorendo una presenza diffusa di Guardia costiera ed altre Forze dell'Ordine.

4. Pesca	<p>OS 4a Favorire la gestione sostenibile della pesca artigianale, attraverso la gestione regolamentata di zone di pesca, e l'incremento del reddito degli operatori del settore con particolare attenzione allo sviluppo delle attività integrative del reddito quali pescaturismo e ittiturismo, promuovendo le tradizioni dell'attività di pesca, la cultura marittima ed il rispetto dell'ambiente</p> <p>OS 4b Favorire la gestione sostenibile della pesca, attraverso specifica regolamentazione locale dell'utilizzo degli attrezzi, diversi da quelli della pesca artigianale, nell'ambito dei piani nazionali di gestione per specie target (piccoli pelagici, demersali e molluschi bivalvi).</p> <p>OS 4c Contrastare la pesca illegale in linea con i regolamenti UE, in particolare per la tutela degli stock ittici nelle fasi di riproduzione ed accrescimento, degli Essential Fish Habitats (EFH) e di specie protette (ad es. dattero di mare) e/o oggetto di bycatch.</p> <p>OS 4d Garantire in tutta l'area al settore della pesca le necessarie infrastrutture ed un'offerta di servizi adeguata in termini quantitativi e qualitativi.</p>
5. Acquacoltura	<p>OS 5a Individuare le zone maggiormente vocate (AZA) al fine di disinnescare le eventuali conflittualità con altri usi del mare e garantire la tutela dell'ambiente marino.</p> <p>OS 5b Promuovere e sostenere lo sviluppo di acquacoltura in mare aperto (offshore) in aree opportunamente individuate, anche in associazione con altri usi, quali ad esempio la produzione di energia marina rinnovabile (multi-uso).</p>
6. Trasporto marittimo e portualità	<p>OS 6a Garantire lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale del Golfo (es. Porto di Taranto, di Gallipoli) nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile.</p> <p>OS 6b Promuovere una cooperazione transfrontaliera stabilendo un partenariato attivo e a lungo termine attraverso il miglioramento delle connessioni multimodali e il trasporto marittimo.</p> <p>OS 6c Valorizzare le aree portuali attraverso un processo di riqualificazione, con sviluppo di portualità passeggeri e crocieristica e integrazione urbanistica.</p> <p>OS 6d Rilanciare lo sviluppo delle attività di cantieristica navale in linea con i trend produttivi di settore.</p>
7. Energia	<p>OS 7a Favorire la sperimentazione e l'utilizzo di tecnologie di generazione di energia da fonti rinnovabili in mare, con riferimento particolare all'eolico e alla generazione di energia da moto ondoso nei porti, compatibilmente con le politiche vigenti per la tutela ambientale e del paesaggio.</p> <p>OS 7b Promuovere lo sviluppo di piattaforme multifunzionali che prevedano lo svolgimento di molteplici usi (multi-uso) (es. acquacoltura con produzione di energia da vento e onde).</p>

<p>8. Gestione della costa e difesa costiera</p>	<p>OS 8a Valorizzare le aree demaniali marittime e contratti di costa. Al fine di garantire l'uso sostenibile dello spazio e delle risorse nell'interfaccia terra-mare, sensibilizzare i Comuni costieri sull'opportunità di dotarsi dei prescritti strumenti di pianificazione coniugando la tutela dell'ambiente marittimo e costiero con le esigenze imprenditoriali del settore. Promuovere i contratti di costa come strumenti di programmazione volontari atti a perseguire, attraverso azioni integrate, sia la tutela e la valorizzazione dei territori che lo sviluppo locale.</p> <p>OS 8b Contrastare l'abusivismo edilizio e curare il ripristino dello stato dei luoghi (es. tratti di arenile) ove questo sia stato compromesso da interventi inadeguati.</p> <p>OS 8c Individuare gli interventi strutturali e non strutturali di mitigazione del rischio costiero in funzione dei beni da tutelare e dei vincoli presenti.</p> <p>OS 8d Implementare azioni finalizzate alla difesa della costa da mareggiate e al contrasto del fenomeno erosivo anche per salvaguardare la fruizione turistica delle coste, i beni culturali e ambientali e le infrastrutture di trasporto, prevedendo attività di monitoraggio degli interventi con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle acque e dei sedimenti.</p>
<p>9. Portualità diffusa, nautica da diporto e turismo</p>	<p>OS 9a Recuperare il gap di offerta per il turismo nautico, soprattutto in termini di disponibilità di posti barca per lunghezza di costa, attraverso uno sviluppo pianificato e interconnesso della rete di porti ed approdi turistici che favorisca il potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture portuali esistenti nonché nuova realizzazione di strutture di ormeggio per natanti, purché compatibile con le esigenze di tutela ambientale e del patrimonio paesaggistico.</p> <p>OS 9b Promuovere e sostenere la fruizione turistica, anche attraverso l'offerta qualitativamente adeguata di servizi complementari e di supporto connessi al turismo balneare e al diporto nautico, nel rispetto della sostenibilità ambientale.</p> <p>OS 9c Valorizzare i luoghi di elevato interesse paesaggistico e culturale anche attraverso l'inserimento in circuiti legati alla crocieristica ed alla nautica da diporto.</p> <p>OS 9d Favorire lo sviluppo integrato di attività sportive sostenibili (ad esempio canottaggio, vela, kite-surfing, wind-surfing, subacquea ricreativa) mediante appropriata pianificazione spaziale delle stesse nelle aree costiere, e prevedendo adeguato supporto infrastrutturale a terra (approdi, strutture di sostegno, ecc.).</p>

Tabella 4.4.1 Obiettivi specifici per la sub-area IMC/4

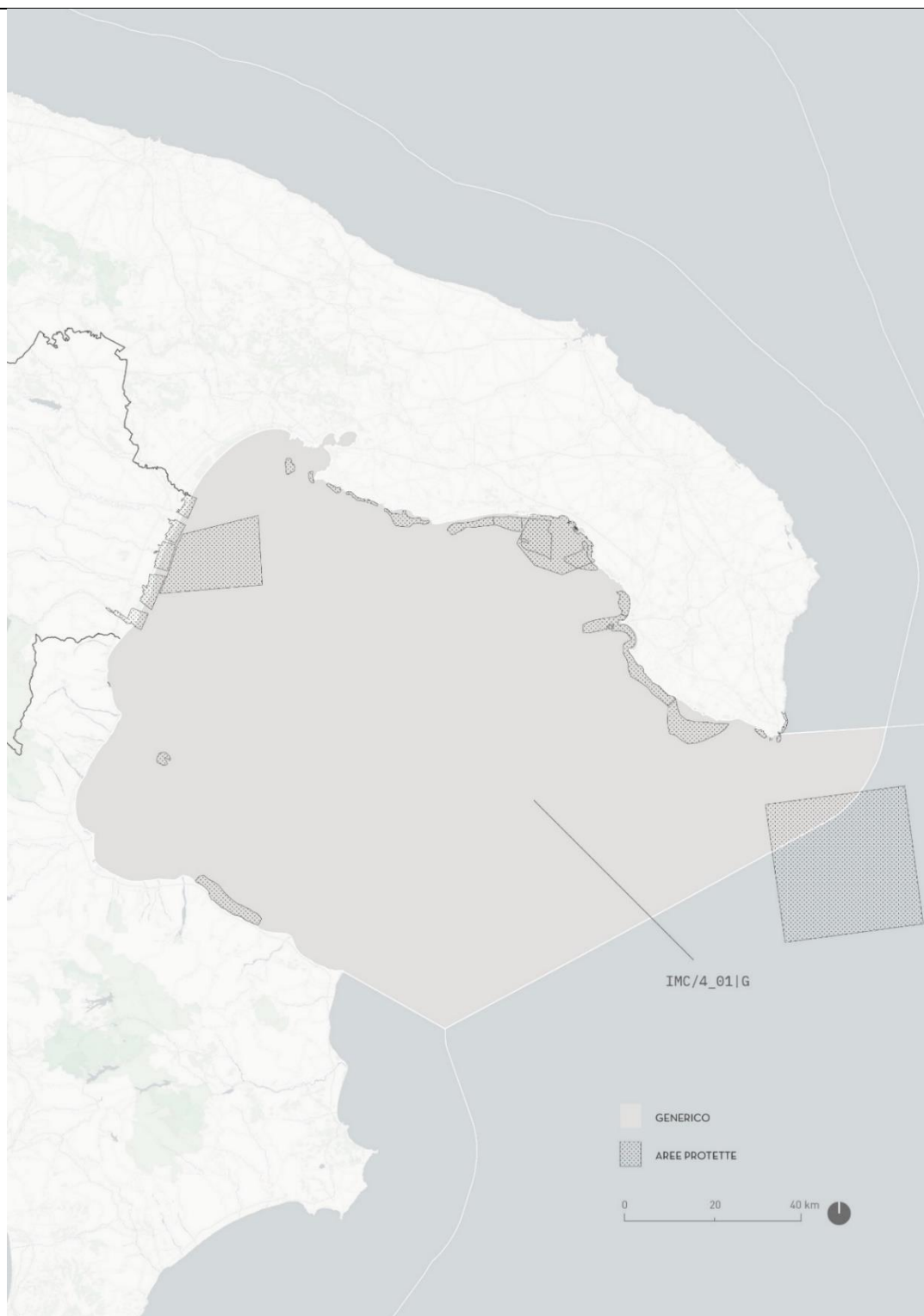


Figura 4.4.2 Unità di Pianificazione della Sub-area IMC/4

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata
(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO

Eventuali studi ambientali disponibili: **RAPPORTO AMBIENTALE**

<input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening
4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)	Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Se, No , perché:
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) <u>NON PERTINENTE</u>	
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PERMANENTE <input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:	Se, Si , cosa è previsto:
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, Si , cosa è previsto:

E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione e di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se, SI , descrivere:	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo	

	svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
	<p>Interventi edilizi</p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
	<p>Manifestazioni</p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
	<p>Attività ripetute</p> <p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:

Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dello Ionio.

Tutte le azioni avranno durata decennale.

Legenda:

-
-
-
-
-
-

Anno: ____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.
2° sett.
3° sett.
4° sett.

Anno: ____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.
2° sett.
3° sett.
4° sett.

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
	MIMS/SOGESID		

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

*** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.*



Misure generali

Monitoraggio dell'avifauna mediante radar con blocco delle pale in caso di migrazioni nel raggio di 5 km dai siti.

Divieto di esercizio della pesca in mare in difformità con quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Nell'ambito della pesca sportiva divieto di utilizzare reti trainate, reti da circuizione, ciancioli, draghe, reti da imbrotto tirate da natanti, draghe meccanizzate, tramagli, palangari e reti da fondo combinate.

Divieto di pesca del novellame, ad esclusione della pesca per finalità di ripopolamento.

Divieto di esercizio della pesca in acque lagunari, fatto salvo quanto previsto dal Regolamento Regionale 28 dicembre 2009, n. 34 "Regolamento Regionale per la disciplina della pesca e della molluschicoltura nelle acque della Laguna di Varano - Provincia di Foggia" e successive modifiche ed integrazioni per quanto riguarda i SIC IT9110001 "Isola e Lago di Varano" e IT9110015 "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore".

Divieto di esercizio della molluschicoltura in acque lagunari, fatto salvo quanto previsto dal Regolamento Regionale 28 dicembre 2009, n. 34 "Regolamento Regionale per la disciplina della pesca e della molluschicoltura nelle acque della Laguna di Varano - Provincia di Foggia" e successive modifiche ed integrazioni per quanto riguarda i SIC IT9110001 "Isola e Lago di Varano" e IT9110015 "Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore".

Obbligo di trattamento in appositi bacini di decantazione e fitodepurazione delle acque reflue derivanti da impianti di allevamento ittico intensivo e semintensivo. La fitodepurazione deve riguardare la fase di scarico a valle del trattamento appropriato del refluo.

Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura intensivi e semintensivi in zone umide.

Divieto di realizzare nuovi impianti di maricoltura qualora i siti di ormeggio al loro servizio e/o le aree di deposizione delle particelle solide reflue rilasciate dagli impianti stessi interessino habitat di interesse comunitario.

Nel caso di realizzazione di nuovi impianti di maricoltura obbligo di effettuare l'individuazione dell'area di deposizione dei rifiuti e delle particelle solide reflue (valutata anche in base al regime delle correnti locali).

Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, l'Ente Gestore può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili.

Divieto di attuare campeggio libero e sosta dei camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo.

Il limite di velocità per i mezzi nautici di ogni specie non può superare i 12 km/h lungo i corsi d'acqua ed i canali navigabili; tale limite di velocità non si applica ai mezzi in servizio di vigilanza, emergenza e soccorso, nonché alle imbarcazioni della Pubblica Amministrazione svolgenti funzioni istituzionali.

Divieto di svolgimento di attività di giochi di guerra simulata.

Gli interventi di realizzazione di nuovi impianti di illuminazione, nonché gli interventi di sostituzione e/o modifica di impianti esistenti, devono essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, in conformità alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti.

L'esecuzione delle opere di pulizia meccanica delle spiagge è consentita solo davanti agli stabilimenti balneari muniti di regolare concessione e fino ad un massimo di 5 m dal piede delle dune esistenti, così come definito dal PCC, anche per cordoni dunali non ascritti ad habitat di interesse comunitario, nel periodo compreso fra il 16 settembre e il 31 maggio.

Divieto di effettuare movimentazione di sabbia sulle spiagge e nei cordoni dunali, inclusi gli interventi di allestimento delle "difese invernali" degli stabilimenti balneari, fatti salvi gli interventi di ripascimento e quelli di rinaturalizzazione e di salvaguardia di habitat e specie di interesse comunitario debitamente autorizzati dall'Ente Gestore, da effettuarsi esclusivamente nel periodo compreso fra il 16 settembre e il 31 maggio.

Nelle aree antistanti i cordoni dunali, non interessate dalle opere di pulizia delle spiagge, obbligo di lasciare in sito le biomasse vegetali spiaggiate, come tronchi, rami, canne, alghe, foglie e resti di fanerogame marine; in subordine possono essere spostate al piede dei cordoni stessi. In assenza di cordoni dunali possono essere spostate in un ambito appartato della stessa spiaggia, disposte in modo da non interferire negativamente con la morfodinamica e la biocenosi della spiaggia ovvero rappresentare disagio e/o danno. Nel caso in cui all'interno dell'arenile non si riesca ad individuare opportunamente delle aree in cui depositare le biomasse vegetali spiaggiate, è possibile prevedere il loro spostamento in altri siti (spiagge) per la ricostruzione di dune erose e/o la protezione di arenili interessati da un notevole trend erosivo. In questo caso dovranno essere sottoposte ad accertamenti analitici minimi. Nello specifico il materiale vegetale spiaggiato dovrà essere sottoposto almeno a prove microbiologiche (Escherichia coli, enterococchi fecali, spore di Clostridi solfito-riduttori).

Sia nel caso in cui le biomasse spiaggiate vengano lasciate in loco, sia nel caso in cui vengano spostate, la rimozione dei rifiuti di origine antropica deve avvenire esclusivamente con mezzi manuali, in modo da preservare la struttura dei cumuli (banquettes) e ridurre al minimo l'asportazione della sabbia.

Divieto di effettuare ripascimenti che prevedono la sovrapposizione tra il nuovo profilo di spiaggia (e/o le eventuali aree marine di reperimento del sedimento) e gli habitat e gli habitat di specie di interesse comunitario.

Nel caso di realizzazione di opere rigide di difesa della costa e di porti, divieto di effettuare interventi che seppelliscano o confinino porzioni di habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie di interesse comunitario.

Nel caso di realizzazione di opere rigide di difesa della costa e di porti, divieto di effettuare interventi che determinino fenomeni significativi di crescita o erosione del fondale interessato da habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie di interesse comunitario.

Nel caso di realizzazione di opere rigide di difesa della costa e di porti, in cui l'opera intercetti e ostacoli in tutto o in parte un significativo flusso di sedimenti lungo la fascia attiva costiera, obbligo di effettuare una

valutazione quantitativa del fenomeno, al fine di poter prevedere l'evoluzione dei fondali sopraflutto e sottoflutto.

Nel caso di opere a sviluppo longitudinale, obbligo di effettuare una valutazione degli effetti dell'opera sul moto ondoso, finalizzata alla previsione della dinamica trasversale dei sedimenti.

Nel caso di opere a sviluppo longitudinale, divieto di effettuare interventi per i quali esista la previsione di fenomeni erosivi indotti da rip-currents causate dalle opere, a carico di habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie di interesse comunitario.

Ovunque sia possibile, la realizzazione delle opere deve essere effettuata mediante pontone; laddove debba comunque essere realizzata una pista di cantiere, obbligo di utilizzare materiale scelto e limitare il più possibile l'uso di materiale passibile di dilavamento e dispersione, limitandolo, se necessario, alla parte emersa della pista, ed attuando misure per evitare il suo dilavamento ad opera del moto ondoso.

Divieto di effettuare dragaggi che interferiscono direttamente con habitat di interesse comunitario compreso l'eventuale ricollocamento dei sedimenti dragati. A tal fine deve essere prevista anche una adeguata fascia di rispetto. Sono fatti salvi gli interventi eseguiti all'interno dei bacini portuali.

Obbligo di valutare preventivamente il pennacchio di torbida prodotto nelle fasi di dragaggio, di trasporto e deposizione del sedimento dragato, con particolare riferimento ai tassi di sedimentazione su aree di fondale con habitat di interesse comunitario. Nel caso in cui la valutazione verifichi la possibilità di interferenze con habitat di interesse comunitario, obbligo, da parte del proponente l'intervento di dragaggio, di attuare un programma di monitoraggio distinto in tre fasi (ante operam, in corso d'opera e post operam) basato su soglie di accettabilità dei parametri torbidità e solidi sospesi, anche misurati in tempo reale, a supporto di procedure operative di sospensione o modifica del dragaggio.

Divieto di effettuare il recupero di terre dal mare a carico di fondali interessati da habitat di interesse comunitario. In assenza di sovrapposizione diretta, obbligo comunque di garantire il confinamento dei materiali utilizzati per il riempimento.

Divieto di posizionare i manufatti costituenti barriere artificiali ed altri habitat artificiali per il ripopolamento ittico, all'interno di habitat di interesse comunitario.

Divieto di scavo di trincee per l'interramento di cavi e condotte sottomarine in corrispondenza di habitat di interesse comunitario.

Nel caso in cui, alla luce delle valutazioni preliminari, il tracciato di posa di cavi e condotte sottomarine risulti interferire anche indirettamente con habitat di interesse comunitario, obbligo, in sede di progettazione definitiva, di rilevare con maggiore dettaglio la distribuzione locale degli stessi habitat al fine di individuare il miglior tracciato tra quelli possibili.

Divieto di realizzare nuovi scarichi di acque reflue in ambito marino il cui pennacchio di dispersione possa condizionare negativamente lo stato di conservazione di habitat di interesse comunitario.

Nel caso di nuovi scarichi di acque reflue obbligo di effettuare la valutazione spaziale dell'area influenzata dal pennacchio dello scarico nelle principali condizioni meteomarine, in funzione delle caratteristiche quali quantitative del refluo, della presenza e tipo di diffusore, delle condizioni idrologiche stagionali.

Nel caso di interventi su impianti, tali da modificare anche gli scarichi esistenti delle acque reflue in ambito marino, ricadenti, o interferenti indirettamente, in habitat di interesse comunitario, obbligo di effettuare una valutazione della loro compatibilità con l'obiettivo di salvaguardia degli habitat, comprendente la verifica dell'esatta localizzazione, delle caratteristiche quali-quantitative del refluo, dello stato di conservazione degli habitat.

Divieto di effettuare trivellazioni per la ricerca di idrocarburi in ambiente marino. NO RE Divieto di realizzare parchi eolici off shore ricadenti, o interferenti indirettamente, in habitat di interesse comunitario.

I corridoi di atterraggio o corsie di lancio che delimitano specchi d'acqua marina per l'atterraggio e la partenza delle unità da diporto a motore, a vela, a vela con motore ausiliario, tavole a vela, moto d'acqua, Kitesurf, devono essere posizionati in maniera tale da non interferire con eventuali habitat di interesse comunitario presenti sulla spiaggia emersa.

Habitat 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

Habitat 1170 Scogliere

Obbligo di predisporre eventuali punti di ancoraggio in aree a bassa sensibilità ambientale. A tale scopo dovranno essere selezionati siti ricadenti su specifiche lacune in forma di catini di sabbia, in idoneo intervallo batimetrico, su aree omogenee o insiemi disgiunti tali da coprire una superficie totale compatibile con le esigenze di fruizione degli ancoraggi. Sono escluse dal divieto le unità navali che effettuano attività di pesca professionale o attività istituzionali di ricerca scientifica o monitoraggio ambientale.

Habitat 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

Habitat 1170 Scogliere

Obbligo di predisporre eventuali punti di ormeggio in aree a bassa sensibilità ambientale. I siti candidati, prescelti secondo le specifiche generali comuni ai siti di ancoraggio, dovranno essere allestiti con ormeggi a basso impatto ambientale, provvisti di opportuni jumper per sollevare le catenarie dal fondo e con corpi morti collocati in specifiche lacune sabbiose.

Habitat 1120* Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)

Divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a Posidonia oceanica. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle "Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeggio per la nautica", predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006).

Habitat 1120* Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)

Habitat 1170 Scogliere

Divieto di effettuare la pesca con reti da traino, draghe, trappole, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza degli habitat.

Habitat 1120* Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*)

Divieto di costruzione di campi ormeggio sui fondi coperti da praterie a *Posidonia oceanica*. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle "Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeggio per la nautica", predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006).

Habitat 1150 * Lagune costiere

Nelle aree costiere soggette al fenomeno delle doline di crollo, al fine di consentire la naturale evoluzione dell'habitat e del paesaggio costiero, divieto di eseguire interventi di occlusione di doline di nuova formazione. Sono fatte salve le opere strettamente necessarie per garantire l'incolumità pubblica.

Gli interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo di bacini e canali di bonifica devono essere condotti con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e con i seguenti obiettivi: 1. aumentare la superficie dei substrati naturali nel sito, tali da consentire lo sviluppo della vegetazione riparia; 2. diminuire la pendenza delle sponde acclivi, formando così fasce di terreno debolmente pendenti che si immergono progressivamente nei bacini; 3. trasformare i perimetri dei corpi d'acqua da regolari a irregolari.

Lungo le sponde dei corpi d'acqua il transito di pedoni deve avvenire esclusivamente lungo i percorsi stabiliti. Il transito di autoveicoli è consentito solo ai residenti, ai mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e altri da loro autorizzati.. Lungo le sponde dei corpi d'acqua non è consentita la sosta prolungata di mezzi a motore.

Habitat 1170 Scogliere

Divieto di effettuare la pesca a strascico all'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat, anche se ricadenti a profondità superiore a 50 metri di profondità.

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Divieto di apertura di varchi e passaggio sui cordoni dunali al di fuori della sentieristica esistente e divieto di avvicinamento ai cordoni dunali ad una distanza inferiore a 5 m dal piede della duna. Sono fatte salve le operazioni di pulizia manuale da rifiuti solidi di origine antropica, gli interventi di riqualificazione ambientale e gli studi/monitoraggi.

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Divieto di ampliamento e realizzazione di nuove strutture e infrastrutture di servizio ad attività e stabilimenti balneari e camping, rimessaggio di natanti, deposito di qualsiasi tipo di materiale e realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali.

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Eventuali operazioni di pulizia manuale delle dune da rifiuti solidi di origine antropica devono essere eseguite esclusivamente durante il periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° marzo, quando la sabbia è umida e la duna è più consistente.

Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Divieto di interventi di modifica dell'assetto morfologico dei cordoni dunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito.

Divieto di pesca di specie di Direttiva

Aythya nyroca

Obbligo di tutela dei siti occupati con divieto di modificazioni all'assetto ambientale (vegetazionale, geomorfologico, idrologico), che non siano finalizzate alla conservazione della specie

Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Plegadis falcinellus*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Egretta alba*, *Circus aeruginosus*, *Acrocephalus melanopogon

Salvaguardia dei canneti a *Phragmites australis* in zone umide con superficie di almeno 0,5 ha e loro mantenimento anche in periodo invernale, con obbligo di mantenere almeno il 50% del canneto non sfalciato in tutte le zone umide e i corsi d'acqua.

Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Plegadis falcinellus*, *Phalacrocorax pygmeus*, *Ardea purpurea*, *Aythya nyroca* e *Circus aeruginosus

Obbligo di mantenimento dei livelli idrici di circa 30-50 cm nei canneti e nelle zone umide, evitando l'innalzamento delle acque e il disseccamento dei bacini durante il periodo riproduttivo (1 aprile-15 agosto; dal 1 marzo solo per il Tarabuso)

Monachus monachus

Divieto di accesso presso siti di riproduzione accertati e per km 10 nell'intorno degli stessi.

Tursiops truncatus

Divieto di passaggio e di pesca nelle zone in cui avviene la riproduzione della specie durante il periodo delle nascite (1 aprile – 30 giugno) qualora individuate mediante monitoraggio specifico.

Divieto di utilizzo di sorgenti ad aria compressa (airgun) per effettuare prospezioni geofisiche del fondale marino, o comunque di provocare inquinamento acustico nelle aree di riscontrata presenza delle specie.

IT9130004 Mar Piccolo

IT9310051 Dune di Camigliano

IT9310304 Alto Ionio Cosentino

IT9150028 Porto Cesareo

IT9310045 Macchia della Bura

IT9310048 Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati

IT9310053 Secca di Amendolara

IT9130001 Torre Colimena

IT9130003 Duna di Campomarino

IT9150027 Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto

IT9130006 Pinete dell'Arco Ionico

IT9310040 Montegiordano Marina

IT9310042 Fiumara Saraceno

IT9310043 Fiumara Avena

IT9310044 Foce del Fiume Crati

IT9310047 Fiumara Trionto

IT9310052 Casoni di Sibari

IT9320100 Dune di Marinella

IT9130008 Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto

IT9150002 Costa Otranto - Santa Maria di Leuca

IT9150034 Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola

IT9220055 Bosco Pantano di Policoro e costa ionica Foce Sinni

IT9220080 Costa Ionica Foce Agri

IT9220085 Costa Ionica Foce Basento

IT9220090 Costa Ionica and Foce Bradano

IT9220095 Costa Ionica Foce Cavone

IT9220300 Mare della Magna Grecia

IT9150034 Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola

IT9220055 Bosco Pantano di Policoro e costa ionica Foce Sinni

4.5 Sub-area IMC/5 Acque territoriali Pantelleria e Isole Pelagie

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**

Oggetto: PIANO	PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA IONIO – Sub-area IMC/5 Acque territoriali Pantelleria e Isole Pelagie
----------------	---

- Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
 - Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)
- Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Si indicare quale tipologia:
.....
 - No
- Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?
- Si indicare quali risorse:
.....
 - No
- Il progetto/intervento è un'opera pubblica?
- Si
 - No
- Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)
 - PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*

- | | |
|------------------|--|
| Tipologia PIANO: | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi <i>PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i>
.....
..... |
|------------------|--|

Proponente:	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Dipartimento per la mobilità sostenibile – Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne
-------------	---

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Sicilia Comune: Prov.: Località/Frazione: Indirizzo:		<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input checked="" type="checkbox"/> SPAZIO MARITTIMO												
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	<table border="1"> <tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </table>													
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.: WGS84_33N	<table border="1"> <tr> <td>LAT.</td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td>LONG.</td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	LAT.						LONG.						
LAT.														
LONG.														

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:
Pianificazione di livello strategico per la sub-area IMC/5 Acque territoriali Pantelleria e Isole Pelagie.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE PIANO IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
SIC/ZSC	cod.	ITA010020	<i>Isola di Pantelleria - Area Costiera, Falesie e Bagno dell'Acqua</i>
		ITA040001	<i>Isola di Linosa</i>
		ITA040002	<i>Isola di Lampedusa e Lampione</i>
		ITA040014	<i>Fondali delle Isole Pelagie</i>
ZPS	cod.	ITA010030	<i>Isola di Pantelleria e area marina circostante</i>
		ITA040013	<i>Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre</i>
ZPS e SIC/ZSC	cod.		

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? Si No

Citare, l'atto consultato:



2.1 - Il PIANO interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: AMP Isole Ciclopi AMP Isole Egadi AMP Isola di Ustica AMP Capo Gallo - Isola delle Femmine AMP Isole Pelagie AMP Plemmirio AMP Capo Milazzo
---	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

Si No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

<p>PROPOSTE PRE-VALUTATE:</p> <p>Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?</p> <p><i>(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)</i></p>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p><i>Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--	---

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL PIANO DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL PIANO

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

I principali usi del mare e della costa presenti nella sub-area sono rappresentati nella figura sottostante.

La figura in oggetto riporta una rappresentazione sintetica e semplificata delle attività marittime in essere nell'area, finalizzata a fornire un inquadramento d'insieme e a comprendere le scelte di pianificazione operate nell'area. Nell'area marittima in oggetto i principali usi del mare sono il turismo costiero, il trasporto marittimo, la pesca, la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, la protezione del paesaggio e del patrimonio culturale.

**MAPPA
DEGLI USI
SUB-AREA IMC/5**

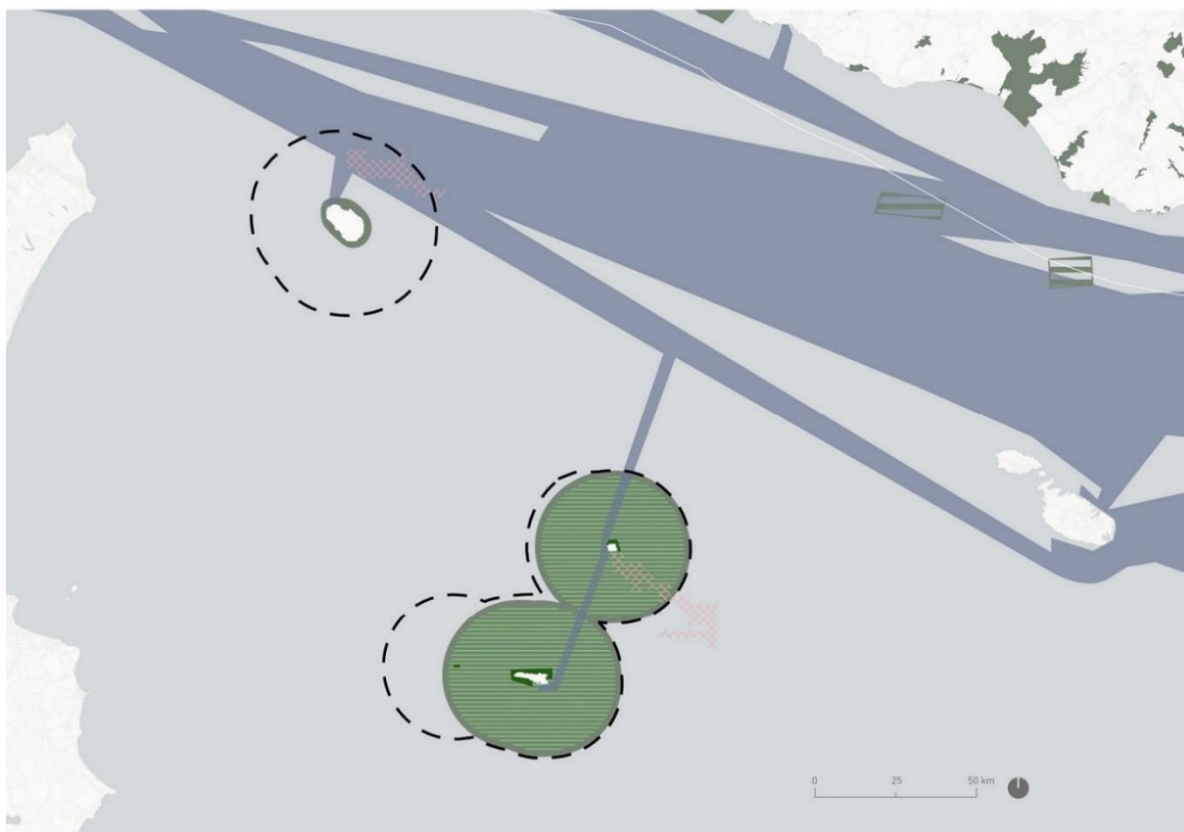
 limite sub-area IMC/5

 traffico marittimo semplificato
 elaborazione Polo Scientifico

 FRA e AMP
 MIPAAF

 sforzo di pesca semplificato
 elaborazione Polo Scientifico

 Aree Natura 2000
 Agenzia europea dell'ambiente
 ampliamento SIC
 ISPRA



Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella sub-area IMC/5 Acque territoriali Pantelleria e isole Pelagie

La Regione Siciliana riconosce all'economia marittima (c.d. Blue Economy) ed al suo sviluppo sostenibile (c.d. Sustainable Blue Growth) ovviamente una rilevanza strategica. I settori che attualmente la compongono, dal turismo (balneare, diportistico crocieristico) ai trasporti, dalla logistica al commercio, dalla pesca all'acquacoltura, necessitano di una strategia complessiva di sviluppo che deve affrontare le criticità conseguenti alle interferenze tra le attività e all'influenza dei cambiamenti climatici in atto, ferma restando la necessità di garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio, unico viatico per raggiungere uno sviluppo armonico e sostenibile.

Ai settori tradizionali si aggiungono quelli emergenti ad alto tasso di innovazione: l'energia da fonti rinnovabili marine, l'economia circolare legata al recupero dei rifiuti in mare e la biotecnologia blu, settori che necessitano di politiche integrate di supporto. Su tutto, vero motore di sviluppo e progresso, la ricerca, di base ed applicata, e la formazione continua degli operatori di tutti i settori coinvolti, che indubbiamente, concorrerebbe anche ad un conseguente sviluppo del lavoro Regionale, riducendo il tasso di disoccupazione.

La Regione Siciliana, con vocazione marinara per eccellenza, individua quale obiettivo generale e trasversale lo sviluppo sostenibile, in armonia e nel rispetto dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, della Strategia Nazionale

per lo Sviluppo Sostenibile e delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile, in fase di definizione, ma anche di trattamento e riciclo dei rifiuti e conseguenti bonifiche ambientali di aree fortemente inquinate, concorrendo ad una Sicilia Green. L'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030 richiede di passare da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato, che parta dalla lettura delle dinamiche del contesto nella loro complessità e individui obiettivi specifici che tengano conto delle interazioni ambientali, sociali ed economiche. A tale obiettivo, tuttavia, stante la collocazione geografica della Regione, si aggrega di fatto l'obiettivo di interesse strategico per la sicurezza a mare ed il controllo delle coste, per la vigilanza sulla pesca e per l'intercettazione dei migranti provenienti dalle coste del Nord-Africa. Quanto sopra nella piena consapevolezza del ruolo strategico della Regione Siciliana nel Mediterraneo. Il Mediterraneo, di fatto, oggi è la via più frequentata per il transito di diverse migliaia di navi – cargo provenienti da Suez, diviene quindi un importante snodo della politica mondiale. In questo scenario si affaccia la Sicilia che strategicamente geolocalizzata, certamente assume un ruolo geostrategico di frontiera per l'Europa.

La visione specifica e l'obiettivo generale trovano articolazione in **obiettivi specifici** (OS) di pianificazione, i quali tengono conto, in modo integrato, del sistema degli usi in essere, dei loro attuali trend e delle caratteristiche ed emergenze ambientali dell'area marittima.

Gli obiettivi specifici riguardano principalmente, in modo singolo o combinato, i seguenti settori e usi del mare/della costa:

- 1. Sicurezza**
 - 1a - Sostenere un processo di controllo militare delle aree marine e zone costiere del sud della Sicilia che si affacciano nel canale di Sicilia per la tutela dei connazionali pescatori e per il controllo del fenomeno migratorio.
 - 1b – Contribuire alla sicurezza della navigazione e alla tutela ambientale.
- 2. Pesca e acquacoltura**
 - 2a – Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con riferimento alla piccola pesca, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori, turismo, enogastronomia, filiere di qualità per la trasformazione del prodotto ittico e sua valorizzazione, nonché promozione della cultura marinara, delle tradizioni peschiere, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle specie.
 - 2b – Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendo la diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e dell'innovazione tecnologica.
 - 2c – Promozione di impianti di acquacoltura secondo linee e atti di indirizzo concorrenti ad un approccio ecosistemico ed ambientale.
 - 2d – Promuovere il rispetto, da parte della flotta peschereccia, delle normative in materia di limitazioni delle emissioni imposte dall'I.M.O.
- 3. Trasporto marittimo e portualità**
 - 3a - Garantire la continuità marittima per passeggeri e merci tra Sicilia ed Italia ed Europa, nonché con le isole minori, favorendo l'apertura di nuove rotte nazionali ed internazionali.
 - 3b – Promozione delle attività in crisi individuate nelle aree portuali e nei porti commerciali e contestuale sviluppo della cantieristica navale.
 - 3c – Implementare l'attrattività dei porti commerciali.
- 4. Energia**
 - 4a - Promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto ondoso per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia

eolica offshore su impianti flottanti, ubicati in aree non visibili dalla terra ferma e non soggette a tutela ambientale ed estranee a zone abituali di pesca.

- 4b – Promuovere lo sviluppo della transizione energetica delle aree portuali riportando i porti ad un concetto di autosufficienza energetica secondo le vigenti normative di tutela ambientale ed energetica.

5. Difesa costiera

- 5a - Sviluppo di tutte le azioni inerenti la tutela delle coste, contrasto al fenomeno di erosione, protezione dalle alluvioni e conseguente ripristino dei litorali sabbiosi e ghiaiosi, con particolare attenzione alle foci dei fiumi, promuovendo opportuni interventi di ingegneria naturalistica volti al contenimento dei costoni degradati, nonché ad un coerente sviluppo della flora locale.
- 5b – Promozione di uno sviluppo sostenibile delle zone costiere e bonifica ambientale delle aree portuali attraverso una pianificazione pluriennale delle attività, da porre in essere anche per la riqualificazione, adeguamento e potenziamento delle strutture portuali esistenti.

6. Turismo e diporto

- 6a - Al fine di implementare la fruizione turistica delle coste, si svilupperà una coerente attività per il miglioramento ed il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), nonché di strategie per il contrasto di erosione costiera.
- 6b – Implementazione della portualità turistica, proponendo nuovi insediamenti, ponendo di contro l’ammmodernamento, potenziamento ed adeguamento dei porti turistici esistenti.
- 6c – Proposte operative per un regolamento attuativo in area portuale che individui le regole per la fruibilità degli spazi da destinare ad approdi turistici e quelli da assegnare alle attività commerciali e di pesca, migliorando i servizi a disposizione del turista, diportista o crocierista.

7. Tutela e protezione di specie, habitat ed ecosistemi

- 7a - Valorizzazione del sistema di aree protette già esistenti e quelle da costituire, prevedendo azioni coerenti per la riduzione dell’inquinamento delle aree portuali.
- 7b – Raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di riqualificazione ambientale derivanti dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE) e dalla direttiva quadro della strategia marina.

8. Paesaggio e beni culturali

- 8a - Valorizzazione ambientale e paesaggistica dei beni e del contesto in cui insistono tenendo conto del rispetto dei vincoli già definiti.
- 8b – Identificazione dei beni appartenenti al patrimonio marittimo – costiero regionale e conseguente riqualificazione e restauro conservativo.

9. Ricerca e formazione

- 9a - Produzione tecnico scientifica su tematiche riguardanti la tutela e salvaguardia dell’ambiente marino.
- 9b – Creazione di un “Distretto del Mare” che metta in relazione ricercatori, imprese e struttura pubblica, favorendo la nascita di start-up di settore.
- 9c – Promozione per la ricerca e sviluppo di tecnologie innovative al servizio della valorizzazione del patrimonio marittimo nelle sue declinazioni ambientali ed economiche

Le Unità di Pianificazione individuate per la Sub-area IMC/5 sono rappresentate nella figura sottostante.

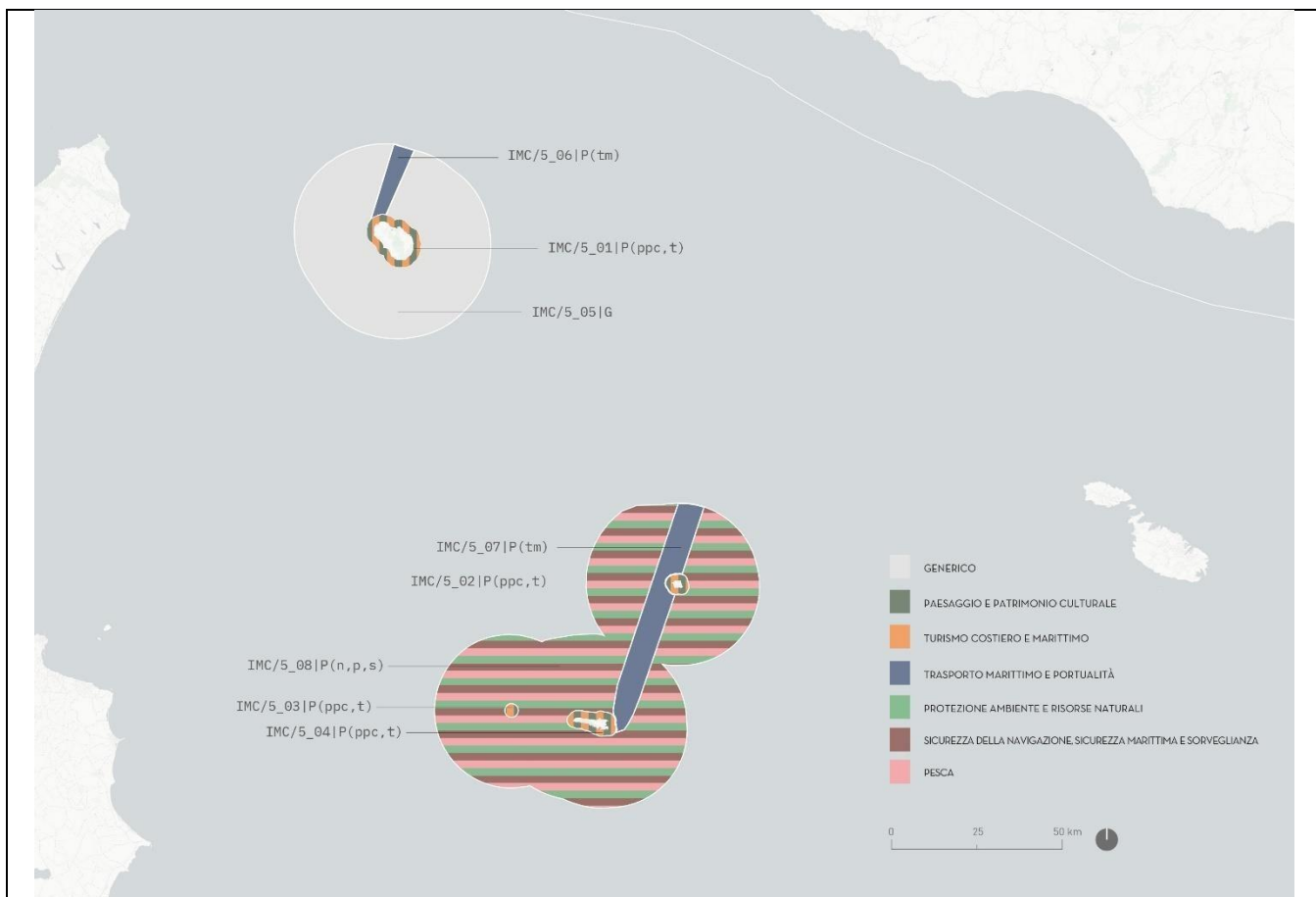


Figura 4.5.1 Identificazione delle unità di pianificazione della sub-aree di acque territoriali IMC/5 Pantelleria e isole Pelagie

4.3 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione del PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di PIANO <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di PIANO <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i> 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili: RAPPORTO AMBIENTALE <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: <input checked="" type="checkbox"/> Altro: testo allegato allo screening 	
<p>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</p>	<p>Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p> <p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:</p> <p>.....</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ➤ ➤ ➤

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		
	Se, No, perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO (compilare solo parti pertinenti) NON PERTINENTE			
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE <input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:	
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozioni di specie vegetali?	Se, SI , descrivere:	

	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	<p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p>Interventi edilizi</p> <p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Manifestazioni</p> <p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
<p>Attività ripetute</p> <p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A</p>		
<p>Descrivere:</p> <p>Le azioni previste sono elencate nel paragrafo 2.5 del Rapporto Ambientale del Piano dello Spazio Marittimo dello Ionio.</p> <p>Tutte le azioni avranno durata decennale.</p>	<p>Legenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>	

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre			
1° sett.															
2° sett.															
3° sett.															
4° sett.															
Ditta/Società				Proponente/ Professionista incaricato				Firma e/o Timbro				Luogo e data			
				MIMS/SOGESID											

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.

5. Interazioni con le misure del PGSM

Il quadro sintetico di seguito riportato riprende l'impostazione metodologica adottata nel Capitolo 5 del Rapporto Ambientale al quale si rimanda per tutti gli approfondimenti relativi al Piano; nel par. 5.1.1 del RA è stata strutturata una matrice che mette in correlazione gli usi antropici del mare, sia nello scenario attuale che in quello prefigurato dal Piano, con le potenziali pressioni e effetti sulle componenti ambientali; in base ai risultati della matrice nel RA è stato analizzato il modo con cui le possibili interazioni (negative) possono essere contenute dalle misure di Piano, sia a livello di Area Marittima che di sub-area. Nella tabella che qui si presenta dunque, in funzione delle potenziali minacce nei confronti della rete Natura 2000 associabili ai diversi usi, verranno individuate le correlazioni con le misure adottate a livello di area marittima e, ove disponibili, con quelle previste a livello regionale in funzione degli obiettivi generali e specifici del Piano.



Usi previsti dal Piano	Minaccia Potenziale	Misure Nazionali del Piano associate agli usi	Obiettivi Piano	UP	Obiettivi specifici per la sub-area	Misure Regionali del Piano nella UP
PESCA	<ul style="list-style-type: none"> G01 - Pesca e raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera riduzione di specie e disturbo G12 - Cattura e uccisione accidentale (dovute ad attività di caccia e pesca) G03 - Pesca raccolta di molluschi in ambiente marino (professionale e ricreativa) che genera perdita e disturbo agli habitat dei fondali 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 28 - Garantire l'adeguata copertura spaziale delle azioni di ammodernamento della flotta (anche per quanto concerne l'efficientamento energetico delle imbarcazioni) per tutti i segmenti di pesca, in particolare per quanto riguarda la piccola pesca artigianale, ed incentivare condizioni adeguate per il settore pesca nei porti, al fine di assicurare condizioni di lavoro sicure e dignitose agli operatori e migliorare la competitività del settore. In tale ambito, prevedere anche le opportune azioni mirate alla formazione degli operatori del settore ittico rispetto agli aspetti di sostenibilità della pesca professionale così come da Misura 8 (Descrittori 1 e 3) dell'Aggiornamento PoM MSFD 20/12/2021 NAZ_MIS 29 - Favorire l'applicazione di soluzioni mirate all'aumento efficienza energetica (in particolare per quanto concerne l'efficientamento energetico delle imbarcazioni) e dell'uso di energie rinnovabili nel settore della pesca in un'ottica di filiera che includa la trasformazione e la commercializzazione del prodotto, considerando le interazioni terra-mare delle attività di pesca NAZ_MIS 30 - Sostenere l'adeguata ripartizione spaziale degli investimenti per allineare la capacità della pesca alle possibilità di pesca secondo quanto indicato dai piani pluriennali Europei e Nazionali di Gestione delle Sub-Aree Geografiche (GSA), al fine di contribuire alla riduzione della pressione della pesca, anche attraverso studi mirati a valutare l'equilibrio tra la capacità dei segmenti di flotta e la disponibilità delle risorse, promuovendone la conservazione e lo sfruttamento sostenibile NAZ_MIS 31 - Incentivare progetti, studi e ricerche mirati a promuovere un'adeguata presenza spaziale della piccola pesca, la sostenibilità della medesima ed indirizzare azioni per potenziare le relative competenze e sviluppare il capitale umano. NAZ_MIS 32 - Promuovere accordi tra i pescatori che praticano la piccola pesca e gli enti/organismi responsabili della gestione di aree costiere e marine oggetto di protezione (AMP, siti costieri e marini della Rete Natura 2000, Parchi nazionali o regionali che includono aree costiere e marine, etc.) al fine di valorizzare il ruolo di tale aree nello sviluppo sostenibile e nel riconoscimento della qualità, anche ambientale dei prodotti e dei servizi offerti dalla piccola pesca artigianale. Tale obiettivo si allinea con l'obiettivo di favorire l'estensione della protezione dei mari UE al 30% entro il 2030, generando effetti positivi per la piccola pesca artigianale, in sinergia con gli scopi di protezione della natura. NAZ_MIS 33 - Sviluppare piani locali della piccola pesca contenenti anche previsioni e misure di tipo spaziale. NAZ_MIS 34 - Avviare una valutazione integrata delle conoscenze sugli Essential Fish Habitat (EFH) delle principali specie aliutiche finalizzata alla determinazione delle aree da sottoporre prioritariamente a vincoli di 	<p>OS_P 01 - Favorire lo sviluppo sostenibile delle filiere ittiche</p> <p>OS_P 02 - Favorire l'attuazione delle previsioni dei Piani pluriennali Europei e Nazionali di Gestione nelle Sub-Aree Geografiche (GSA)</p> <p>OS_P 03 - Promozione, sviluppo e gestione spaziale della piccola pesca costiera praticata con tecniche sostenibili</p> <p>OS_P 04 - Favorire la creazione di aree finalizzate alla ricostituzione e tutela degli stock</p>	IMC/4	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_P 01 Favorire la conservazione e gestione razionale delle risorse biologiche del mare, anche attraverso la pianificazione dello sforzo di pesca, l'adozione di sistemi di pesca selettivi, lo studio e il controllo delle interrelazioni tra gli ambienti marini e lagunari e la pesca e l'acquacoltura 	Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/6	<ul style="list-style-type: none"> IMC/6)OSP_P 01 Conseguire, per la pesca di specie demersali, un miglioramento della biomassa dei riproduttori tramite la riduzione del tasso di sfruttamento (nasello e gambero bianco) dal livello attuale ad un livello compatibile con gli standard di sostenibilità previsti dalla nuova Politica Comune della Pesca IMC/6)OSP_P 02 Ridurre la cattura di individui sotto taglia attraverso la protezione delle principali nurseries di merluzzo e gambero rosa nell'area, in accordo a quanto indicato dalla recente raccomandazione della Commissione Generale per la Pesca del Mediterraneo 	Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/7	<ul style="list-style-type: none"> IMC/7)OSP_P 01 Conseguire, per la pesca di specie demersali, un miglioramento della biomassa dei riproduttori tramite la riduzione del tasso di sfruttamento (nasello, gambero bianco e gambero rosso) dal livello attuale ad un livello compatibile con gli standard di sostenibilità previsti dalla nuova Politica Comune della Pesca 	Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/1	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/1)OSP_P 01 Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con riferimento alla piccola pesca, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori, turismo, enogastronomia, filiere di qualità per la trasformazione del prodotto ittico e sua valorizzazione, nonché promozione della cultura marinara, delle tradizioni peschiere, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle specie 	Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/2	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/2)OSP_P 01 Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con riferimento alla piccola pesca, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori, turismo, enogastronomia, filiere di qualità per la trasformazione del prodotto ittico e sua valorizzazione, nonché promozione della cultura marinara, delle tradizioni peschiere, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle specie 	Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/5	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/5)OSP_P 01 Promuovere lo sviluppo e la sostenibilità della pesca con riferimento alla piccola pesca, promuovendo la multifunzionalità e l'integrazione con altri settori, turismo, enogastronomia, filiere di qualità per la trasformazione del prodotto ittico e sua valorizzazione, nonché promozione della cultura marinara, delle tradizioni peschiere, del rispetto dell'ambiente e della salvaguardia delle specie 	Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/3	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/3)OSP_P 01 Garantire in tutte le infrastrutture portuali, salvo motivate eccezioni, una funzione peschereccia, con un'offerta di servizi adeguata in termini quantitativi e qualitativi. 	IMC/3 MIS 15
				IMC/4	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_P 04 Garantire in tutta l'area al settore della pesca le infrastrutture ed i servizi necessari, nonché gli ausili necessari al mantenimento e trasmissibilità dei sistemi di pesca tradizionali e delle attrezzature ad essi legate. 	Nessuna misura prevista a livello di sub-area
					<ul style="list-style-type: none"> Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	Nessuna misura prevista a livello di sub-area

		<p>protezione, supportando così l'istituzione di misure spaziali di gestione delle risorse (ad es. ZTB) e relative azioni di pianificazione spaziale congiunta delle attività di pesca. Tale attività di indagine e relativo monitoraggio periodico dovranno essere prioritariamente eseguiti entro la fascia delle 0-6 miglia nautiche dalla costa nonché capitalizzando sulle attività previste nell'ambito della Misura 3 (Descrittori 1, 3, 6) a sostegno dell'attuazione del target ambientale 6.3 dell'Aggiornamento PoM MSFD 20/12/2021.</p>	<p>ittici e protezione degli Essential Fish Habitat (EFH)</p>			
		<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 37 -Sostenere e rafforzare le attività di contrasto alla pesca illegale attraverso schemi di co-gestione nonché mediante adeguamento tecnologico delle reti di controllo in tutte le aree marittime. • NAZ_MIS 38 - Realizzare studi e progetti pilota di registrazione e georeferenziazione delle attività di pesca, in collaborazione con le Capitanerie, che valutino l'allargamento dell'utilizzo dei sistemi VMS e/o AIS anche per segmenti non obbligatori (imbarcazioni di piccole dimensioni) ed eventualmente lo sviluppo ed adozione di sistemi a basso costo, anche ricorrendo ad incentivi economici (ad es. in ambito FEAMPA). 	<p>OS_P 06 - Controllo e contrasto alla pesca illegale</p>	<p>IMC/4</p>	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/4)OSP_P 02 Contrastare la pesca illegale in linea con i regolamenti UE, in particolare per la tutela degli stock ittici nelle fasi di riproduzione ed accrescimento, anche mediante l'istituzione di aree di riposo biologico e aree nursery e di ripopolamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
	<ul style="list-style-type: none"> • G02 - Lavorazione di pesce e molluschi marini 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello nazionale 	<p>OS_P 01 - Favorire lo sviluppo sostenibile delle filiere ittiche</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
<p>TRASPORTO MARITTIMO e PORTUALITÀ</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E2 - Rotte di navigazione e operazioni di trasporto • E3 - Rotte di navigazione e infrastrutture relative (es. canalizzazioni, dragaggi) • E6 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento dell'aria • E7 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento del mare • E8 - Attività di trasporto terrestre, marino ed aereo generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento 	<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 44 - Produrre uno studio finalizzato all'individuazione delle aree di maggiore concentrazione (aree "hot spot") delle pressioni generate nell'ambiente marino dal traffico marittimo: emissioni atmosferiche, inquinamento delle acque, dispersione di rifiuti, emissioni di rumore sottomarino, collisioni con megafauna marina. Lo studio includerà anche la definizione di misure specifiche che garantiscano, a partire da quanto indicato nei Piani PSM e in riferimento alle analisi LSI, la riduzione di tali pressioni e la mitigazione degli impatti negativi sull'ambiente. • NAZ_MIS 45 - Produrre un'analisi mirata ad individuare nuove aree di gestione spaziale del traffico marittimo (PSSA, ATBA, TTS) e a rafforzare quelle esistenti, con lo scopo di migliorare la regolamentazione delle rotte navali e rafforzare le azioni di conservazione degli ecosistemi marini e della biodiversità. • NAZ_MIS 46 - Favorire l'individuazione e l'adozione in ambito PSM di misure specifiche di tipo spaziale, comportamentale e tecnologico per ridurre gli impatti del rumore sottomarino sul biota, anche in linea con gli obiettivi e le misure relative al Descrittore 11 di MSFD • NAZ_MIS 47 - Predisporre la mappatura alla scala di area marittima dei siti idonei per il recapito dei materiali dragati, anche attraverso il raccordo con le banche dati disponibili a livello regionale; rafforzare l'armonizzazione e il coordinamento delle pratiche di gestione dei sedimenti dragati nell'area marittima e a livello nazionale • NAZ_MIS 48 - Contribuire attivamente ad iniziative di armonizzazione a scala europea e mediterranea delle modalità di raccolta dei rifiuti solidi sulle navi e del loro conferimento nei porti, al fine di ottimizzare le procedure (dalla fase di pianificazione alla fase di affidamento dei servizi), massimizzare le frazioni riciclabili e contribuire allo sviluppo di filiere di economia circolare. Particolare attenzione deve essere posta ai rifiuti plastici, alle attività di contrasto all'abbandono di questi rifiuti in mare e nelle spiagge, alle relative attività di raccolta e recupero e alle attività di educazione ed informazione ambientale • NAZ_MIS 50 - Adeguare le prestazioni e le funzionalità dei porti italiani agli standard richiesti per l'ottenimento delle 	<p>OS_TM 01 - Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi</p> <p>OS_TM 03 - Promuovere la collaborazione europea e regionale in materia di trasporto marittimo e multimodalità</p> <p>OS_TM 05 Promuovere l'integrazione e dialogo tra i sistemi di pianificazione vigenti in particolare riguardo l'integrazione della pianificazione strategica portuale, pianificazione terrestre e i piani del mare</p>	<p>IMC/1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/1)OSP_TM 01 Garantire la continuità marittima per passeggeri e merci tra Sicilia ed Italia ed Europa, nonché con le isole minori, favorendo l'apertura di nuove rotte nazionali ed internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				<p>IMC/2</p>	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/2)OSP_TM 01Garre la continuità marittima per passeggeri e merci tra Sicilia ed Italia ed Europa, nonché con le isole minori, favorendo l'apertura di nuove rotte nazionali ed internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				<p>IMC/2</p>	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/2)OSP_TM 01Garantire la continuità marittima per passeggeri e merci tra Sicilia ed Italia ed Europa, nonché con le isole minori, favorendo l'apertura di nuove rotte nazionali ed internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				<p>IMC/3</p>	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/3)OSP_TM 01 Porti principali: consolidare il ruolo del Porto di Gioia Tauro, quale principale hub di transhipment italiano, e accrescerne la rilevanza nel contesto mediterraneo e internazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • IMC/3 MIS 14 Interventi a supporto dello sviluppo del sistema di porti di competenza delle Autorità Portuali in considerazione della ZES, dell'Area Logistica Integrata e delle potenzialità inesprese, in coerenza alle indicazioni del Piano Regionale dei Trasporti. Interventi per l'integrazione tra le attività di trasporto e gli interventi infrastrutturali di nodo e con le reti terrestri. Iniziative per valorizzare il segmento motivazionale del turismo crocieristico, in termini di infrastrutture e servizi, e promuovere la portualità sia come scalo per le rotte crocieristiche, sia per i servizi di navigazione veloce (es. collegamento con le isole Eolie). Promozione dell'intermodalità mare-ferro attraverso misure di incentivazione del trasporto ferroviario delle merci.
				<p>IMC/4</p>	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/4)OSP_TM 01 Garantire, cogliendo tutte le opportunità date dall'istituzione delle ZES interregionali, lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale della sub-area, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile. 	<ul style="list-style-type: none"> • IMC/4 MIS 14 Interventi a supporto dello sviluppo del sistema di porti di competenza delle Autorità Portuali in considerazione della ZES, dell'Area Logistica Integrata e delle potenzialità inesprese, in coerenza alle indicazioni del Piano Regionale dei Trasporti. Interventi per l'integrazione tra le attività di trasporto e gli interventi infrastrutturali di nodo e con le reti terrestri. Iniziative per valorizzare il segmento motivazionale del turismo crocieristico, in termini di infrastrutture e servizi, e promuovere la portualità sia come scalo per le rotte

		<p>differenti certificazioni esistenti come European Clean Ports, Environmental Management System (EMS), PERS (Port Environmental Review System) e Environmental Port Index.</p>				<p>crocieristiche, sia per i servizi di navigazione veloce (es. collegamento con le isole Eolie). Promozione dell'intermodalità mare-ferro attraverso misure di incentivazione del trasporto ferroviario delle merci.</p>
					<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_TM 03 Gestire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del sistema portuale commerciale e turistico garantendo la gestione sostenibile dei sedimenti (IMC/4)OSP_TM 07 Promuovere la riduzione delle emissioni di CO2 e di rumore delle unità navali (diminuzione velocità, utilizzo di fonti di energia e combustibili non tradizionali, etc) e contrastare l'introduzione di specie non indigene attraverso i trasporti marittimi (gestione biofouling e acque di zavorra) 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/6	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/6)OSP_TM 01 Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi, con regole specifiche volte a ridurre rischi ed impatti in zone sensibili utilizzando, in particolare, le linee guida IMO 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/7	<ul style="list-style-type: none"> IMC/7)OSP_TM 01-02 Promuovere uno sviluppo sostenibile del trasporto marittimo e ridurre gli impatti negativi, con regole specifiche volte a ridurre rischi ed impatti in zone sensibili utilizzando, in particolare, le linee guida IMO 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/1	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/1)OSP_P 02 Promuovere il rispetto, da parte della flotta peschereccia, delle normative in materia di limitazioni delle emissioni imposte dall'I.M.O 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/2	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/2)OSP_P 02 Promuovere il rispetto, da parte della flotta peschereccia, delle normative in materia di limitazioni delle emissioni imposte dall'I.M.O 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/5	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/5)OSP_P 02 Promuovere il rispetto, da parte della flotta peschereccia, delle normative in materia di limitazioni delle emissioni imposte dall'I.M.O 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/4	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_P 03 Favorire la riduzione dell'impiego di materie plastiche nei settori della pesca e dell'acquacoltura, rafforzare gli interventi atti a promuovere il riciclaggio dei prodotti di scarto ed il giusto conferimento dei rifiuti rinvenienti dall'attività di pesca e acquacoltura, 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
ACQUACOLTURA	<ul style="list-style-type: none"> G15 - Modificazioni delle condizioni della costa per acquacoltura di specie marine G16 - Acquacoltura di specie marine che genera inquinamento marino G17 - Introduzione e diffusione di specie e genotipi alloctoni (inclusi OGM) per acquacoltura marina 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 40 - Promuovere la coesistenza tra crescita dell'acquacoltura e conservazione dell'ambiente, mediante studi mirati e progetti pilota per l'integrazione tra attività di acquacoltura e siti della rete Natura 2000. NAZ_MIS 41 - Sviluppare, adottare e implementare Piani AZA a scala regionale, in linea con i Piani PSM e con il supporto della Guida Tecnica AZA (ISPRA /HIPAA). NAZ_MIS 42 - Istituire un tavolo permanente di lavoro finalizzato a supportare l'integrazione ed armonizzazione progressiva tra piani AZA regionali e PSM nelle diverse aree marittime, potenziando gli strumenti già esistenti (es. ITAQUA). NAZ_MIS 43 - Indirizzare mediante studi mirati un'adeguata distribuzione spaziale di investimenti per lo sviluppo tecnologico e la diversificazione delle produzioni, e dei sistemi di monitoraggio e supporto alle stesse. 	<p>OS_A 01 Promuovere la crescita sostenibile del settore acquacoltura</p> <p>OS_A 02 Promuovere un'acquacoltura di qualità e sostenere il processo di definizione delle AZA (Allocated Zones for Aquaculture - zone prioritarie per l'acquacoltura)</p>	IMC/1	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/1)OSP_A 01 Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendo la diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e dell'innovazione tecnologica (IMC/1)OSP_A 02 Promozione di impianti di acquacoltura secondo linee e atti di indirizzo concorrenti ad un approccio ecosistemico ed ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/2	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/2)OSP_A 01 Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendo la diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e dell'innovazione tecnologica (IMC/2)OSP_A 02 Promozione di impianti di acquacoltura secondo linee e atti di indirizzo concorrenti ad un approccio ecosistemico ed ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/3	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/3)OSP_A 01 Promuovere e sostenere lo sviluppo di acquacoltura in mare aperto (offshore) in aree opportunamente individuate. 	<ul style="list-style-type: none"> IMC/3 MIS 15
				IMC/4	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_A 01 Individuare zone idonee per l'acquacoltura (AZA) da destinare a finalità di allevamento, nonché gli spazi di servizio necessari allo svolgimento di tale attività; Promuovere e sostenere lo sviluppo di acquacoltura in mare aperto (offshore) in aree opportunamente individuate. 	<ul style="list-style-type: none"> IMC/4 MIS 15
				IMC/5	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/5)OSP_A 01 Garantire lo sviluppo delle attività di acquacoltura marina e lagunare esistenti, favorendo la diversificazione delle produzioni, l'uso sostenibile delle risorse e dell'innovazione tecnologica 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

					<ul style="list-style-type: none"> (IMC/5)OSP_A 02 Promozione di impianti di acquacultura secondo linee e atti di indirizzo concorrenti ad un approccio ecosistemico ed ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
TURISMO COSTIERO MARITTIMO	<ul style="list-style-type: none"> F6 - Sviluppo e mantenimento di zone balneari per turismo e tempo libero, incluso ripascimento e pulizia delle spiagge F7 - Attività sportive, turistiche e per il tempo libero F8 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste) 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 66 - Facilitare lo sviluppo di iniziative di ecoturismo costiero e marittimo anche in una prospettiva di multi-uso e quindi promuovendo occasioni di co-progettazione tra il settore del turismo e altri settori dell'economia del mare (quali ad es. pesca e acquacoltura). In tal senso, promuovere l'applicazione spaziale delle misure di sensibilizzazione e di informazione previste dalla Misura 2 (Descrittori 1 e 6) dell'Aggiornamento PoM MSFD 20/12/2021. NAZ_MIS 67 - Progettare e sviluppare attività di monitoraggio della nautica da diporto, anche sulla base della messa a sistema delle iniziative eventualmente esistenti, attraverso la collaborazione tra Regioni ed operatori/enti locali, al fine di acquisire un'adeguata conoscenza dei flussi di traffico e definire misure gestionali per lo sviluppo sostenibile del settore. NAZ_MIS 68 - A scala di subaree, valutare l'istituzione di aree di regolamentazione del traffico da diporto e di realizzazione di strutture per garantire ormeggi eco-compatibili, al fine di preservare gli ecosistemi bentonici maggiormente vulnerabili e minimizzare i conflitti con altre attività. Per quanto concerne questa misura dovranno essere individuati i soggetti responsabili dell'implementazione e della gestione delle varie aree e strutture eventualmente previste NAZ_MIS 69 - Individuare beni o aree costiere sottoposte a forte pressione turistica, anche mediate il monitoraggio del numero di accessi, al fine di definire, laddove necessario, azioni specifiche per lo sviluppo del turismo sostenibile e la regolamentazione dei flussi turistici in tutti o determinati momenti dell'anno, quali ad esempio: il contingentamento del numero di accessi giornalieri, la prescrizione dell'acquisto di apposito titolo i cui proventi siano destinati a finanziare interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, la realizzazione di attrezzature e iniziative per il turismo sostenibile (es. campi boe, percorsi di visita a mare e a terra, iniziative di educazione ambientale, ecc.). NAZ_MIS 70 - Avviare uno studio, a scala di area marittima, finalizzato ad individuare e promuovere tecnologie e pratiche sostenibili nel settore della navigazione per scopi turistici (trasporto passeggeri e diportistica), orientandolo spazialmente e temporalmente su aree particolarmente vulnerabili e congestionate a causa dell'alta pressione turistica. 	<p>OS_T 01 Promuovere forme sostenibili di turismo costiero e marittimo</p> <p>OS_T 02 Favorire azioni coerenti di pianificazione in terra e in mare, anche per finalità turistiche</p> <p>OS_T 03 Contribuire alla diversificazione dei prodotti e dei servizi turistici e al contrasto alla stagionalità della domanda di turismo interno, costiero e marittimo</p>	IMC/1	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/1)OSP_T 01 Al fine di implementare la fruizione turistica delle coste, si svilupperà una coerente attività per il miglioramento ed il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), nonché di strategie per il contrasto di erosione costiera. (IMC/1)OSP_T 02 Implementazione della portualità turistica, proponendo nuovi insediamenti, ponendo di contro l'ammodernamento, potenziamento ed adeguamento dei porti turistici esistenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/2	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/2)OSP_T 01 Al fine di implementare la fruizione turistica delle coste, si svilupperà una coerente attività per il miglioramento ed il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), nonché di strategie per il contrasto di erosione costiera. (IMC/2)OSP_T 02 Implementazione della portualità turistica, proponendo nuovi insediamenti, ponendo di contro l'ammodernamento, potenziamento ed adeguamento dei porti turistici esistenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/3	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/3)OSP_T 01 Promuovere e sostenere la fruizione turistica, anche attraverso l'offerta qualitativamente adeguata di servizi complementari e di supporto connessi al turismo balneare e al diporto nautico, nel rispetto della sostenibilità ambientale. (IMC/3)OSP_T 02 Portualità diffusa, nautica da diporto e turismo balneare: recuperare il gap di offerta per il turismo nautico, soprattutto in termini di disponibilità di posti barca per lunghezza di costa, attraverso il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture portuali e l'utilizzo di strutture di ormeggio temporanee per natanti. 	<ul style="list-style-type: none"> IMC/3 MIS 12 Interventi di potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali regionali, incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi, coerentemente con il Piano Regionale dei Trasporti, che individua i porti inclusi nella rete nautica regionale e gli ambiti su cui investire in nuova portualità. IMC/3 MIS 13 Iniziative per attrarre la domanda crocieristica e minicrocieristica, anche agendo sulle infrastrutture portuali ed i servizi a terra per favorire l'accesso al patrimonio culturale e naturale locale. Incentivi per l'ammodernamento e innovazione degli stabilimenti balneari e delle strutture ricettive.
				IMC/4	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_T 02 Favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso la valorizzazione dell'entroterra e la diminuzione degli hotspot di elevata concentrazione dei flussi turistici (IMC/4)OSP_T 03 Regolamentare il turismo balneare, sviluppare strategie programmatiche e provvedimenti normativi per la gestione del flusso delle presenze, dei servizi a rete, della viabilità e la sosta, la sicurezza dei bagnanti, la prevenzione incendi sulle aree prospicienti il mare (IMC/4)OSP_T 04 Promuovere la nautica da diporto attraverso la messa a rete di infrastrutture sostenibili dedicate, la promozione dell'innovazione nel settore della cantieristica e la promozione di un turismo esperienziale sulla fascia costiera. Recuperare, ove esistente, il gap di offerta rispetto alla media nazionale (numero di posti barca per km di costa) per il turismo nautico, purché compatibile con le esigenze di tutela ambientale e del patrimonio paesaggistico 	<ul style="list-style-type: none"> IMC/4 MIS 11 Realizzazione di una governance multilivello e un coordinamento istituzionale organizzato in maniera intersettoriale che consenta il potenziamento delle attività di supporto ai Comuni costieri per la redazione/aggiornamento degli strumenti di pianificazione (Piani Comunali Spiaggia, ex art. 12, L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii.) e che sia di impulso allo sviluppo dei contratti di costa sul territorio regionale. IMC/4 MIS 12 Interventi di potenziamento delle infrastrutture e attrezzature portuali regionali, incluso il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi, coerentemente con il Piano Regionale dei Trasporti che individua i porti inclusi nella rete nautica regionale e gli ambiti su cui investire in nuova portualità. IMC/4 MIS 13 Iniziative per attrarre la domanda crocieristica e minicrocieristica, anche agendo sulle infrastrutture portuali ed i servizi a terra per favorire l'accesso al patrimonio culturale e naturale locale. Incentivi per l'ammodernamento e innovazione degli stabilimenti balneari e delle strutture ricettive. Realizzazione di un progetto-quadro di comunicazione strategica e marketing territoriale.

					<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_T 05 Favorire lo sviluppo integrato di attività turistico-sportive sostenibili (es. cicloturismo, canottaggio, vela, kite-surfing, wind-surfing, subacquea) mediante appropriata pianificazione spaziale delle stesse, prevedendo adeguato supporto infrastrutturale a terra (approdi, strutture di sostegno, ecc.) e valorizzando l'uso delle nuove tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/5	<ul style="list-style-type: none"> (IMC /5)OSP_T 01 Al fine di implementare la fruizione turistica delle coste, si svilupperà una coerente attività per il miglioramento ed il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), nonché di strategie per il contrasto di erosione costiera. (IMC /5)OSP_T 02 Implementazione della portualità turistica, proponendo nuovi insediamenti, ponendo di contro l'ammodernamento, potenziamento ed adeguamento dei porti turistici esistenti. (IMC /5)OSP_T 03 Proposte operative per un regolamento attuativo in area portuale che individui le regole per la fruibilità degli spazi da destinare ad approdi turistici e quelli da assegnare alle attività commerciali e di pesca, migliorando i servizi a disposizione del turista, diportista o crocierista. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> D1 - Energia generata da vento, onde e maree, e relative infrastrutture 	<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 52 - Sviluppare delle Linee Guida nazionali per l'identificazione di siti idonei per le rinnovabili offshore (eolico, solare, onde e correnti) e la valutazione degli impatti ambientali e paesaggistico-culturali singoli e cumulativi, considerando gli elementi di impatto potenziale, durante le fasi di costruzione, esercizio e dismissione, e considerando anche gli elementi per il trasporto a terra dell'energia prodotta. Queste Linee Guida consentiranno di: i) affinare la pianificazione spaziale (e.g. in termini di robustezza e risoluzione spaziale); ii) indirizzare la progettazione degli impianti; iii) facilitare le fasi di permitting (e.g. VIA e VINCA). NAZ_MIS 53 - Sviluppare un sistema di supporto alle decisioni (DST), collegato in modo dinamico al Portale Nazionale del Mare e alimentato anche dai dati derivanti dalle attività di monitoraggio ed indagine ante-opera e post-opera (fasi di pre-esercizio, inclusa la VIA, esercizio e smantellamento) per impianti di produzione di energia rinnovabile offshore. Tale DST si propone di supportare - dal punto di vista energetico, ambientale, tecnologico e socio-economico - le fasi di analisi di fattibilità, di progettazione preliminare, di valutazione degli impatti ambientali, di individuazione di soluzioni e misure di mitigazione e di valutazione dell'accettabilità sociale delle infrastrutture offshore per la produzione di energia da fonti rinnovabili, a beneficio di operatori, amministrazioni, comunità locali. NAZ_MIS 54 - Istituire un osservatorio sul monitoraggio degli impatti degli impianti eolici offshore sull'ambiente ed altri usi dello spazio marino e della costa, considerando le fasi di definizione, realizzazione e valutazione dei piani di monitoraggio richiesti ai fini dell'installazione e gestione degli impianti eolici. Le valutazioni di tale osservatorio dovranno essere prese in considerazione nell'ambito dell'implementazione dei piani di monitoraggio dei piani PSM, e pertanto nell'eventuale revisione dei piani medesimi. 	OS_E01 - Contribuire a favorire la transizione energetica verso fonti rinnovabili e a ridotte emissioni attraverso lo sviluppo della produzione di energie rinnovabili a mare		<ul style="list-style-type: none"> Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 55 - Avviare e supportare attività di ricerca e innovazione, anche mediante progetti pilota, su varie tematiche connesse con la produzione di energia rinnovabile offshore, quali in particolare: (i) produzione energetica da fonti diverse da quella eolica (moto ondoso, maree e correnti, solare, combinazione di fonti differenti), (ii) impianti e tecnologie in aree a chiaro valore aggiunto (per la sinergia con altri settori e tematiche, per l'autosufficienza di aree marginalizzate, per la gestione di picchi di domanda 		IMC/1	<ul style="list-style-type: none"> (IMC/1)OSP_E 01 omozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto ondoso per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia eolica offshore su impianti flottanti, ubicati in aree non visibili dalla terra ferma. Nell'identificazione delle aree sarà indispensabile produrre un'analisi costi-benefici di tutte le componenti socio-economiche, tendendo in considerazione i conflitti con altri usi (la pesca in primis) e le necessità dei territori nonchè attivando tavoli di discussione con tutte le parti interessate. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

		<p>energetica in aree particolare, ecc.) quali porti, aree remote ed isole minori, (iii) combinazione di produzione di energia rinnovabile offshore con altri usi (multi-uso) quali acquacoltura, turismo, diportistica, pesca, protezione ambientale, (iv) tecnologie innovative, anche finalizzate alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente e sul paesaggio; v) valutazione sperimentale degli effetti ambientali su specifici habitat o specie target delle soluzioni adottate.</p> <ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 57 - Le installazioni per la produzione di energia rinnovabile offshore devono adottare soluzioni per ridurre i conflitti e favorire ovunque possibile e nel rispetto della sicurezza la coesistenza con altri usi del mare (ad esempio: permeabilità per il trasporto marittimo, pesca con attrezzi da posta, estrazione di sabbie per interventi di difesa costiera, impianti di acquacoltura offshore, turismo gestito, ricerca scientifica). • NAZ_MIS 58 - All'interno delle Aree Marine Protette e delle aree marine incluse nei Parchi nazionali o regionali è vietata l'installazione di impianti eolici offshore, ad eccezione degli impianti di micro-eolico eventualmente utilizzati per auto-consumo, anche per la fornitura di energia ad attività consentite nell'area protetta. 			<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/1)OSP_E 02 Promuovere lo sviluppo della transizione energetica delle aree portuali riportando i porti ad un concetto di autosufficienza energetica secondo le vigenti normative di tutela ambientale ed energetica. 	
				IMC/2	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/2)OSP_E 01 Promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto ondoso per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia eolica offshore su impianti flottanti, ubicati in aree non visibili dalla terra ferma. Nell'identificazione delle aree sarà indispensabile produrre un'analisi costi-benefici di tutte le componenti socio-economiche, tendendo in considerazione i conflitti con altri usi (la pesca in primis) e le necessità dei territori nonchè attivando tavoli di discussione con tutte le parti interessate. • (IMC/2)OSP_E 02 Promuovere lo sviluppo della transizione energetica delle aree portuali riportando i porti ad un concetto di autosufficienza energetica secondo le vigenti normative di tutela ambientale ed energetica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/3	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/3)OSP_E 01 Energia rinnovabile: trasformare i porti in strutture a saldo energetico positivo, principalmente attraverso la produzione di energia da moto ondoso. • Promuovere, per l'acquacoltura in mare aperto (offshore), l'utilizzo di piattaforme multifunzionali che prevedano, in aggiunta, la produzione di energia da vento e onde. 	<ul style="list-style-type: none"> • IMC/3 MIS 16 Sviluppare la ricerca nel campo della produzione di energia rinnovabile da moto ondoso (cassoni tipo Rewec3) e vento (impianti accoppiati acquacoltura e microeolici). Incentivare la diffusione di tali tecnologie.
				IMC/4	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/4)OSP_E 01 Favorire la trasformazione dei porti in strutture a saldo energetico positivo, anche attraverso la produzione di energia da moto ondoso, incentivando la riduzione delle emissioni di CO2 e degli altri inquinanti connessi alla combustione di fossili legati alle attività portuali 	<ul style="list-style-type: none"> • IMC/4 MIS 16 Sviluppare la ricerca nel campo della produzione di energia rinnovabile da moto ondoso (cassoni tipo Rewec3) e vento (impianti accoppiati acquacoltura e microeolici). Incentivare la diffusione di tali tecnologie.
				IMC/5	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/5)OSP_E 01 Promozione dello sviluppo di fonti energetiche rinnovabili anche marine, quali l'energia del moto ondoso per favorire l'elettrificazione dei porti o altre zone urbanizzate, o l'energia eolica offshore su impianti flottanti, ubicati in aree non visibili dalla terra ferma. Nell'identificazione delle aree sarà indispensabile produrre un'analisi costi-benefici di tutte le componenti socio-economiche, tendendo in considerazione i conflitti con altri usi (la pesca in primis) e le necessità dei territori nonchè attivando tavoli di discussione con tutte le parti interessate. • (IMC/5)OSP_E 02 Promuovere lo sviluppo della transizione energetica delle aree portuali riportando i porti ad un concetto di autosufficienza energetica secondo le vigenti normative di tutela ambientale ed energetica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/6	<ul style="list-style-type: none"> • IMC/6)OSP_E 01 Consentire l'eventuale presentazione di nuove istanze di permessi di prospezione e di ricerca di idrocarburi (limitatamente al gas) e per lo svolgimento delle relative potenziali attività nelle "aree potenzialmente idonee" in coerenza con gli scenari europei di decarbonizzazione e in modo sicuro per l'uomo e per l'ambiente • IMC/6)OSP_E 02 Promuovere la generazione di energia da fonti rinnovabili in mare, con riferimento particolare all'eolico 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				IMC/7	<ul style="list-style-type: none"> • IMC/7)OSP_E 01 Consentire l'eventuale presentazione di nuove istanze di permessi di prospezione e di ricerca di idrocarburi (limitatamente al gas) e per lo svolgimento delle relative potenziali attività nelle "aree potenzialmente idonee" in coerenza con gli scenari europei di decarbonizzazione e in modo sicuro per l'uomo e per l'ambiente • IMC/7)OSP_E 02 Promuovere la generazione di energia da fonti rinnovabili in mare, con riferimento particolare all'eolico 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 59 - Creare un gruppo di lavoro MSP-PiTESAI, collegato alle attività del Comitato Tecnico per la PSM, per allineamento reciproco e progressivo dei due piani nelle fasi di implementazione ed eventuale revisione dei piani medesimi, favorendo per quanto di competenza della PSM gli 			<ul style="list-style-type: none"> • Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area

		<p>obiettivi di transizione energetica del PiTESAI, anche mediante la condivisione di dati e portali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 60 - Promuovere, per quanto di competenza della PSM e nel rispetto della normativa vigente e delle "Linee guida nazionali per la dismissione delle piattaforme per la coltivazione degli idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse", sperimentazioni e progetti di riconversione di piattaforme ed infrastrutture connesse (e.g. sealines) dismesse. 		<p>IMC/4</p> <ul style="list-style-type: none"> • (IMC/4)OSP_E 02 Conciliare la tutela dell'habitat marino-costiero, del paesaggio e dell'integrità visuale con forme innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili (es. eolico offshore su piattaforme esistenti e dismesse integrato alla filiera di produzione dell'idrogeno verde e sim.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
<p>DIFESA COSTIERA e PRELIEVO/DEPOSITO DI SABBIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • F08 - Modifiche nelle condizioni delle coste, linee di costa ed estuari per lo sviluppo, uso e protezione di aree e infrastrutture residenziali, commerciali, industriali e ricreative (incluse opere di difesa dal mare e protezione delle coste) • C01 - Estrazione di minerali (es. roccia, ghiaia, sabbia, conchiglie rock, metalli) • C02 - Estrazione di sale • C12 - Attività estrattive generatrici di inquinamento marino • C13 - Attività estrattive generatrici di inquinamento acustico, luminoso o altre forme di inquinamento • C07 - Discariche/depositi di materiali dragati provenienti da estrazioni in ambiente marino 	<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 61 - Rilanciare il mandato del Tavolo Nazionale Erosione Costiera (TNEC – Protocollo d'intesa MATTM-Regioni siglato 6.4.2016) al fine di: (i) affrontare in modo coordinato la Gestione Integrata della Fascia Costiera (GIZC) a scala nazionale; (ii) mettere a sistema le strategie e i piani esistenti (strategie e piani GIZC, piani coste, piani di gestione rischio alluvioni ai sensi del d.lgs. 49/2010, ecc.) alle varie scale nonché quelli di futura emanazione; (iii) promuovere misure ed azioni di ricerca e sperimentazioni di interventi di adattamento ai cambiamenti climatici (anche in sinergia con gli obiettivi di mitigazione) concettualmente, ambientalmente e tecnologicamente evoluti (e.g. nature-based solutions) implementati alle giuste scale spaziali e sulla base di scenari adeguati; (iv) censire e monitorare tali interventi alla scala nazionale e quella regionale; (v) favorire la cooperazione interregionale su tali tematiche. Nell'ambito del proprio mandato il TNEC dovrà regolarmente coordinarsi con il Comitato Tecnico per la PSM. • NAZ_MIS 62 - Analizzare la coerenza tra le strategie e piani delle coste/GIZC esistenti, i progetti che intervengono sulla morfologia costiera (per conservazione, ripristino o modifica) e le previsioni del piano PSM; proporre eventuali azioni correttive, tenendo conto anche degli scenari climatici più recenti, possibilmente elaborati alla scala regionale e/o locale. 	<p>OS_DC 01 - Favorire lo sviluppo, l'armonizzazione e l'implementazione delle strategie e delle misure per la difesa della costa ed il contrasto all'erosione previste nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni predisposti a scala di Distretto Idrografico in adempimento di quanto previsto dalla Direttiva Alluvioni (2007/60/CE) e nei Piani Coste / Piani di Gestione Integrata della Fascia Costiera predisposti da numerose regioni</p>	<p>IMC/1</p> <ul style="list-style-type: none"> • (IMC /1)OSP_DC 01 Sviluppo di tutte le azioni inerenti alla tutela delle coste, contrasto al fenomeno di erosione, protezione dalle alluvioni e conseguente ripristino dei litorali sabbiosi e ghiaiosi, con particolare attenzione alle foci dei fiumi, promuovendo opportuni interventi di ingegneria naturalistica volti al contenimento dei costoni degradati, nonché ad un coerente sviluppo della flora locale. • (IMC /1)OSP_DC 02 Promozione di uno sviluppo sostenibile delle zone costiere e bonifica ambientale delle aree portuali attraverso una pianificazione pluriennale delle attività, da porre in essere anche per la riqualificazione, adeguamento e potenziamento delle strutture portuali esistenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	
			<p>OS_DC 02 - Garantire la migliore coerenza fra gli usi e le vocazioni d'uso del mare previste nei Piani PSM e gli usi costieri, con riferimento alla loro salvaguardia in uno scenario di necessario adattamento ai cambiamenti climatici in corso</p>	<p>IMC/2</p> <ul style="list-style-type: none"> • (IMC/2)OSP_DC 01 Sviluppo di tutte le azioni inerenti alla tutela delle coste, contrasto al fenomeno di erosione, protezione dalle alluvioni e conseguente ripristino dei litorali sabbiosi e ghiaiosi, con particolare attenzione alle foci dei fiumi, promuovendo opportuni interventi di ingegneria naturalistica volti al contenimento dei costoni degradati, nonché ad un coerente sviluppo della flora locale. • (IMC/2)OSP_DC 02 Promozione di uno sviluppo sostenibile delle zone costiere e bonifica ambientale delle aree portuali attraverso una pianificazione pluriennale delle attività, da porre in essere anche per la riqualificazione, adeguamento e potenziamento delle strutture portuali esistenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
				<p>IMC/3</p> <ul style="list-style-type: none"> • (IMC/3)OSP_DC 01 Erosione costiera: contrastare l'erosione costiera per salvaguardare le infrastrutture di trasporto, di notevole rilevanza e con notevoli diffuse criticità, la fruizione turistica delle coste e i beni culturali e ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> • IMC/3 MIS 06 Pianificare il riequilibrio dei litorali, nel medio-lungo termine, attraverso l'utilizzo di strumenti conoscitivi che consentano di valutare ex ante gli effetti delle diverse scelte progettuali ipotizzate in termini di impatti fisici, ambientali, sociali ed economici • IMC/3 MIS 07 Riequilibrare morfodinamicamente la linea di riva attraverso l'apporto di materiali solidi provenienti da fiumi e torrenti, la realizzazione di opere trasversali alla linea di riva semisoffolte, la manutenzione delle opere già realizzate, il by-pass periodico dei sedimenti e la razionalizzazione degli usi
				<p>IMC/4</p> <ul style="list-style-type: none"> • (IMC/4)OSP_DC 01 Promuovere l'approccio eco sistemico nelle pianificazioni comunali delle aree demaniali marittime al fine di realizzare lo sviluppo dei territori senza intaccare i valori identitari dei luoghi; garantire una "tutela attiva" della costa per contrastare la domanda di trasformazione del suolo; contrastare l'abusivismo edilizio e curare il ripristino dello stato dei luoghi (es. tratti di arenile) ove questo sia stato compromesso da interventi inadeguati 	<ul style="list-style-type: none"> • IMC/4 MIS 07 Riequilibrare morfodinamicamente la linea di riva attraverso l'apporto di materiali solidi provenienti da fiumi e torrenti, la realizzazione di opere trasversali alla linea di riva semisoffolte, la manutenzione delle opere già realizzate, il by-pass periodico dei sedimenti e la razionalizzazione degli usi • IMC/4 MIS 09 Riunire periodicamente il Tavolo Tecnico permanente per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera in Calabria. Il Tavolo Tecnico ha le seguenti finalità: promuovere un'efficace azione di condivisione degli obiettivi, di conoscenze e risorse tecniche,

					<p>economiche e finanziarie, favorire un idoneo collegamento con le istituzioni nazionali e di facilitare e velocizzare gli iter burocratici-amministrativi dei progetti di intervento, le azioni di gestione, di tutela, valorizzare del territorio e di analisi e definizione dei rischi; favorire protezione e un grado sufficiente di sicurezza nel tempo alle strutture, alle infrastrutture e ai beni storico-culturali e ambientali presenti a ridosso della spiaggia/costa.</p>	
				<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_DC 02 Valorizzare le aree demaniali marittime e contratti di fiume/lago/costa; sensibilizzare i Comuni costieri sull'opportunità di dotarsi dei prescritti strumenti di pianificazione; promuovere i contratti di costa come strumenti di programmazione volontari atti a perseguire, attraverso azioni integrate, sia la tutela e la valorizzazione dei territori che lo sviluppo locale 	<ul style="list-style-type: none"> IMC/4 MIS 09 Riunire periodicamente il Tavolo Tecnico permanente per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera in Calabria. Il Tavolo Tecnico ha le seguenti finalità: promuovere un'efficace azione di condivisione degli obiettivi, di conoscenze e risorse tecniche, economiche e finanziarie, favorire un idoneo collegamento con le istituzioni nazionali e di facilitare e velocizzare gli iter burocratici-amministrativi dei progetti di intervento, le azioni di gestione, di tutela, valorizzare del territorio e di analisi e definizione dei rischi; favorire protezione e un grado sufficiente di sicurezza nel tempo alle strutture, alle infrastrutture e ai beni storico-culturali e ambientali presenti a ridosso della spiaggia/costa. 	
				<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_DC 03 Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi attraverso azioni finalizzate alla difesa della costa, salvaguardandone la fruizione turistica, i beni culturali e ambientali e le infrastrutture di trasporto e dando particolare rilievo agli aspetti legati alla qualità delle acque e dei sedimenti 	<ul style="list-style-type: none"> IMC/4 MIS 06 Pianificare il riequilibrio dei litorali, nel medio-lungo termine, attraverso l'utilizzo di strumenti conoscitivi che consentano di valutare ex ante gli effetti delle diverse scelte progettuali ipotizzate in termini di impatti fisici, ambientali, sociali ed economici IMC/4 MIS 07 Riequilibrare morfodinamicamente la linea di riva attraverso l'apporto di materiali solidi provenienti da fiumi e torrenti, la realizzazione di opere trasversali alla linea di riva semisoffolte, la manutenzione delle opere già realizzate, il by-pass periodico dei sedimenti e la razionalizzazione degli usi 	
				<ul style="list-style-type: none"> (IMC/4)OSP_DC 04 Individuare gli interventi strutturali e non strutturali (es. piani di protezione civile) per la gestione del rischio di inondazione delle zone costiere da eventi meteo – marini, in funzione della popolazione esposta, dei beni da tutelare e dei vincoli presenti 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area 	
				IMC/5	<ul style="list-style-type: none"> (IMC /5)OSP_DC 01 Sviluppo di tutte le azioni inerenti alla tutela delle coste, contrasto al fenomeno di erosione, protezione dalle alluvioni e conseguente ripristino dei litorali sabbiosi e ghiaiosi, con particolare attenzione alle foci dei fiumi, promuovendo opportuni interventi di ingegneria naturalistica volti al contenimento dei costoni degradati, nonché ad un coerente sviluppo della flora locale. (IMC /5)OSP_DC 02 Promozione di uno sviluppo sostenibile delle zone costiere e bonifica ambientale delle aree portuali attraverso una pianificazione pluriennale delle attività, da porre in essere anche per la riqualificazione, adeguamento e potenziamento delle strutture portuali esistenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> NAZ_MIS 63 - Completare la mappatura, la valutazione qualitativa e la quantificazione dei volumi dei depositi di sabbie sottomarine disponibili nei fondali, mediante fondi 	OS_DC 03 - Considerare ed indirizzare adeguatamente il tema dell'uso e della salvaguardia delle		<ul style="list-style-type: none"> Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna misura prevista a livello di sub-area

		<p>specificamente dedicati, al fine di programmare l'uso di tale risorsa (non rinnovabile) sulla base delle esigenze di mitigazione dei rischi (da erosione e inondazione) attuali e futuri (derivanti dalle necessità di adattamento ai cambiamenti climatici) in particolare considerando la crescente richiesta di sedimento per la realizzazione di <i>'nature-based solutions'</i>. Promuovere l'organizzazione sistematica e la condivisione delle informazioni acquisite alle diverse scale di gestione (regionale e nazionale).</p>	sabbie sottomarine per ripascimenti, da considera come risorsa strategica per i piani di difesa ed adattamento delle coste			
		<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 64 - Ridurre i conflitti e gli impatti legati all'utilizzo di sabbie marine per interventi di difesa: i) privilegiando l'utilizzo di depositi al di fuori di aree protette o con priorità natura stabilita dalla PSM; ii) riducendo i conflitti con altri usi (es. pesca e l'acquacoltura) attraverso la scelta dei depositi più idonei, nonché modalità e tempistiche di estrazione adeguate; iii) adottando misure di mitigazione degli impatti da valutare in modo sito-specifico. 			<ul style="list-style-type: none"> • Nessun obiettivo specifico previsto a livello di sub-area 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna misura prevista a livello di sub-area
		<ul style="list-style-type: none"> • NAZ_MIS 65 - Creare un gruppo di lavoro per migliorare i regolamenti e le procedure autorizzative relative alle concessioni e agli interventi di ripascimento costiero con sabbie sottomarine al fine di chiarire e velocizzare i procedimenti autorizzativi nel rispetto dei principi di trasparenza ed efficienza. 		IMC/3	<ul style="list-style-type: none"> • (IMC/3)OSP_DC 01 - Erosione costiera. Contrastare l'erosione costiera per salvaguardare le infrastrutture di trasporto, di notevole rilevanza e con notevoli diffuse criticità, la fruizione turistica delle coste e i beni culturali e ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> • IMC/3 MIS 09 Riunire periodicamente il Tavolo Tecnico permanente per il coordinamento dei soggetti istituzionalmente preposti alla mitigazione del fenomeno dell'erosione costiera in Calabria, Il Tavolo Tecnico ha le seguenti finalità: - promuovere un'efficace azione di condivisione degli obiettivi, di conoscenze e risorse tecniche, economiche e finanziarie, - favorire un idoneo collegamento con le istituzioni nazionali e di facilitare e velocizzare gli iter burocratici-amministrativi dei progetti di intervento, le azioni di gestione, di tutela, - valorizzare del territorio e di analisi e definizione dei rischi; - favorire protezione e un grado sufficiente di sicurezza nel tempo alle strutture, alle infrastrutture e ai beni storico-culturali e ambientali presenti a ridosso della spiaggia/costa attiva, partendo dalle aree attualmente classificate nel "Piano di Bacino Stralcio di Erosione Costiera" (PSEC) a pericolosità/rischio elevato e dalla salvaguardia della spiaggia in quanto difesa naturale primaria dalle mareggiate e indicatore di qualità ambientale del territorio e motore per l'economia locale, fondata in prevalenza sull'attività turistica.

6. Conclusioni

Il Piano dello Spazio Marittimo fornisce indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro sub-aree, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni. A seconda delle caratteristiche delle sub-aree e delle necessità di pianificazione, il Piano fornisce indicazioni più o meno dettagliate, sia in termini di risoluzione spaziale che in termini di definizione delle misure e delle raccomandazioni.

Va chiarito che l'obiettivo principale della Pianificazione dello Spazio Marittimo è quello di stabilire una più razionale organizzazione dell'uso dello spazio marittimo e delle interazioni fra i suoi usi, per bilanciare la domanda di sviluppo con la necessità di proteggere gli ecosistemi marini, e di raggiungere obiettivi sociali ed economici in maniera trasparente e pianificata, pertanto, molte delle misure previste dal piano stesso andranno a migliorare e integrare la gestione dei Siti Natura 2000. Dato il livello strategico di pianificazione, l'analisi del presente studio, sulla base delle previsioni di Piano, è stata rivolta all'individuazione delle potenziali incidenze dirette ed indirette, anche di natura cumulativa, sugli habitat e sulle specie dei Siti Natura 2000.

Le potenziali incidenze legate all'attuazione delle previsioni di piano sono state individuate e analizzate attraverso una ricostruzione delle Minacce, così come declinate nei Piani di Gestione dei singoli Siti natura 2000. Pur avendo la pianificazione del mare risvolti positivi sulla Rete Natura 2000, in funzione delle finalità assunte secondo quanto declinato dalla direttiva n. 2014/89/UE che ha istituito un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo con l'intento di promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine (art. 1), l'attuazione di alcune misure previste dal Piano o l'effetto cumulo dovuto all'attuazione di più usi previsti dal Piano può comportare potenziali incidenze sui SIC, ZSC e ZPS.

Per tutto ciò premesso, è stata svolta un'analisi delle potenziali minacce dalla quale è emersa l'individuazione di Siti rete Natura 2000 potenzialmente esposti ad un maggiore rischio di incidenza, per sovrapposizione di usi, per numero di specie e per numero di habitat. Parallelamente è stata effettuata una verifica sulle misure di conservazione previsti nei diversi Siti Natura 2000 al fine di valutare se tali misure fossero sufficienti a limitare il rischio o andassero integrate, in una fase successiva con ulteriori misure. Infatti, nelle linee guida Nazionali per la VINCA si chiarisce che *“è ragionevole presupporre che gli obiettivi di conservazione siano relativamente stabili nel tempo, ed infatti, nella maggior parte dei casi debbono essere obiettivi a lungo termine, è probabile invece che le misure di conservazione necessarie per realizzare tali obiettivi mutino in risposta all'evoluzione dei tipi di pressioni alle quali i siti sono esposti e, ovviamente, agli effetti, auspicabilmente positivi, delle misure di conservazione già intraprese”*.

Poiché allo stato attuale le modalità di svolgimento delle diverse attività consentite non è stato definito, non è stato possibile dettagliare le possibili interferenze con gli habitat e le specie presenti effettuando delle differenziazioni per le diverse sub-zone o scendendo ad una scala sito-specifica. Per questo, in alcuni casi, è parso superfluo e riduttivo impostare una vera e propria analisi degli impatti in questa fase, ritenendo più opportuno approfondire tale studio nel corso della definizione degli strumenti attuativi previsti dal Piano stesso. In altre parole, il PSM non individua il contesto localizzativo degli interventi e quindi, la Valutazione di Incidenza Ambientale espletata sotto forma sia di screening sia di valutazione appropriata ha permesso di individuare, attraverso la valutazione del rischio, aree di elevata e media sensibilità ambientale alla pressione/minaccia per le quali i successivi piani di settore/progetti da attuarsi in relazione agli Usi previsti dal PSM richiedono la verifica puntuale mediante l'assoggettamento a VINCA.

Pertanto, in coerenza a quanto previsto dalle LLGG "Nel caso in cui il livello di pianificazione oggetto di VAS non individui la localizzazione delle progettualità previste, occorre prescrivere la valutazione di incidenza dei singoli interventi che dovranno tuttavia essere verificati anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dagli stessi", la VINCA espletata ha fornito un quadro prescrittivo per l'assoggettamento a VINCA dei singoli piani attuativi/dei singoli progetti, per il rilascio di autorizzazione, di concessioni di spazi marittimi, per l'attuazione di tutte quelle misure previste dal Piano che potrebbero avere potenziali incidenze, dirette, indirette e/o cumulative, su habitat e specie di interesse conservazionistico.

Tutto ciò premesso, in quanto le misure di conservazione presenti nei vari Piani di Gestione dei siti Natura 2000 esaminati prevedono o divieti per talune attività che derivano proprio dalla distribuzione dello spazio marittimo o non sono presenti misure atte a limitare il rischio potenziale di alcuni usi.

Altro aspetto fondamentale è l'attuazione delle misure di piano che, nei casi specifici dei Siti Natura 2000, dovranno essere rivolte principalmente a limitare le potenziali minacce individuate nei capitoli introduttivi del presente Studio di Incidenza. Sulla base della valutazione del rischio alle pressioni/minacce condotta in relazione agli usi previsti dal Piano, lo studio di incidenza ha messo in evidenza potenziali incidenze dirette e/o indirette su habitat e specie di interesse conservazionistico che possono, verosimilmente, essere ridotte attraverso l'adozione di specifiche misure di attenuazione *“intese a ridurre al minimo o addirittura ad annullare l'incidenza negativa di un piano durante o dopo la sua realizzazione”*¹

In relazione agli usi previsti e in funzione delle potenziali minacce individuate, si riportano di seguito le principali misure di attenuazione (o di mitigazione) che potranno essere adottate.

Acquacoltura

Per i nuovi siti di Acquacoltura dovranno essere rispettati tutti i principi e le metodologie individuate nella Guida tecnica *“Assegnazione di zone marine per l'acquacoltura (AZA)”*, in particolare dovranno essere realizzati monitoraggi *ante operam* volti a verificare:

- condizioni oceanografiche e idrodinamiche idonee per la dispersione di nutrienti e di biodepositi, la minimizzazione degli impatti sugli ecosistemi e la sicurezza delle strutture di allevamento;
- parametri ambientali idonei per assicurare la crescita, la salute e il benessere delle specie allevate e la qualità e la salubrità dei prodotti allevati;
- distanza di sicurezza tra i siti produttivi sufficiente a minimizzare gli effetti di cumulo degli impatti e ridurre i rischi di amplificazione e diffusione di agenti patogeni;
- funzionalità logistica per le operazioni di gestione delle attività di produzione, di trasporto terra-impianto e di commercializzazione dei prodotti;
- conflitti spaziali ridotti e gestiti su scala locale, in condivisione con altri utilizzatori del mare

Come definito dalla Guida tecnica *“I progetti per la realizzazione di impianti d'acquacoltura che ricadono in un sito o proposto sito della rete Natura 2000 o impianti posti ad una distanza di rispetto ma che possono avere incidenze significative sul sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso, devono essere sottoposti a una Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi del D.P.R. 357/97 come modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003”*.

In presenza di Habitat di interesse comunitario dovranno essere sempre valutate soluzioni alternative e la dislocazione dell'impianto di acquacoltura.

Difesa

In fase di attuazione del PSM andrà sempre valutata con gli Enti Gestore dei Siti rete Natura 2000 la dislocazione delle esercitazioni e delle operazioni militari, paramilitari e di polizia.

Difesa costiera

Ai fini della realizzazione di opere di difesa e recupero o interventi puntuali di ripascimento e rimodellamento con sabbie provenienti da opere di dragaggio:

- sono vietati interventi di modifica dell'assetto morfologico di habitat marini e di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000;
- va sempre stabilita la stagionalità dei lavori in base all'ecologia, alla biologia e alla fenologia delle specie faunistiche presenti.

¹ Linee Guida VINCA, GU n.303 del 28/12/2019

Energia

In presenza di Habitat e di specie di interesse comunitario, fermo restando quanto previsto dalle Direttive Habitat e Uccelli, dovranno essere sempre valutate eventuali soluzioni alternative con gli Enti Gestore dei Siti rete Natura 2000.

Immersione a mare di sedimenti dragati

Sono vietati interventi di modifica dell'assetto morfologico di habitat marini e di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. Va sempre stabilita la stagionalità dei lavori in base all'ecologia, alla biologia e alla fenologia delle specie faunistiche presenti.

Pesca

In presenza di habitat marini dovrà essere sempre valutato con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 il divieto di pesca professionale e sportiva. In caso di presenza accertata di *Alosa fallax* dovrà essere sempre valutato con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 il divieto di pesca professionale e sportiva.

In caso di presenza accertata di *Caretta caretta* e/o di *Turiops truncatus* dovrà essere sempre valutato con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 il divieto di pesca professionale con reti da traino (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe.

È vietato abbandonare lenze o altro materiale utilizzato nell'esercizio della pesca.

È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sugli Habitat dunali.

Prelievo di sabbie relitte

In presenza di habitat marini il prelievo di sabbie relitte è consentito esclusivamente per scopo scientifico e deve essere sempre concordato con l'Ente gestore del Sito. Sono vietati interventi di modifica dell'assetto morfologico di habitat marini e di aree dunali, antidunali e retrodunali; sono fatti salvi gli interventi di ripristino funzionali al raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. Va sempre stabilita la stagionalità dei lavori in base all'ecologia, alla biologia e alla fenologia delle specie faunistiche presenti.

Trasporto marittimo e portualità

In presenza di habitat marini dovrà essere sempre valutata con l'Ente gestore del Sito Natura 2000 la dislocazione di linee di trasporto. Tutte le nuove attività legate al trasporto marittimo dovranno essere realizzate con misure specifiche di tipo spaziale, comportamentale e tecnologico per ridurre gli impatti del rumore sottomarino. È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sugli Habitat dunali.

Turismo costiero e marittimo

Prima di avviare nuove attività o nuovi progetti legati al turismo dovrà essere realizzato un monitoraggio del carico turistico già presente nell'area. Nella scelta delle alternative di nuove attività legate al turismo scegliere aree il più distanti possibili da tipi di habitat o habitat di specie di importanza comunitaria, oltre che aree interessate da alte concentrazioni di uccelli migratori. È vietato depositare materiale di qualsiasi tipo ed effettuare il rimessaggio di natanti sugli Habitat dunali.

Dovrà essere sempre disciplinato il carico dei flussi turistici e della pressione antropica attraverso la creazione di vie preferenziali di accesso alle spiagge e di percorsi ben definiti e chiaramente delimitati, anche attraverso l'uso di sistemi di interdizione leggeri (es. recinti in legno) con cartellonistica informativa. In caso di presenza di Habitat dunali saranno sempre vietati nuovi progetti e attività che interessano direttamente la duna.